Periodico fondato nel 2020
Diple Edizioni di Domenico Bilotta
via Forese 7 – Figline e Incisa Valdarno (FI)
Info@dipleedizioni.it - Tel. 075 9157095
www.dipleedizioni.it - Cell. 3334875190
Partner
della Fondazione Antonino Caponnetto
www.giovanisentinelledellalegalita.org
scuola@antoninocaponnetto.it
Caporedattore Sergio Tamborrino
Direttore Responsabile Claudio Gherardini

Le SENTINELLE DI NONNO Nino

gazzetta delle giovani sentinelle della legalità

Venerdì 25 Giugno 2021 - Anno II n. 7 Tribunale di Firenza registro n. 6121

Copia omaggio
22.500 copie inviate

PROGETTO I GIOVANI SENTINELLE della Legalità – Fondazione Antonino Caponnetto

Le giovani sentinelle concludono i confronti con i propri amministratori locali

PROGETTO I GIOVANI SENTINELLE della Legalità – Fondazione Antonino Caponnetto

Le sentinelle di Castelvetrano diventano Tour Operator del proprio territorio
di Domenico Bilotta
SEGUE A PAGG. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8

Le sentinelle di Palermo si prendono cura della propria città e dei propri quartieri
di Sergio Tamborrino
SEGUE A PAGG. 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16 e 17

Adottate Villa Rossi?
La Redazione
SEGUE A PAGG. 10, 11

Attraverso il gioco le sentinelle licatesi danno esempio di integrazione e di convivenza civile
di Claudio Gherardini
SEGUE A PAGG. 17, 18, 19 e 20

Il mio Paese e la sua Storia
Un bene da conoscere e custodire nel Tempo!
gli Alunni della Classe IV B Scuola Primaria di Corleone
SEGUE A PAGG. 20 e 21

Voglia di spazi aggregativi e luoghi per fare musica all'aperto sono il cruccio delle Giovani sentinelle di Viterbo
di Sergio Tamborrino
SEGUE A PAGG. 22, 23, 24 e 25

Le sentinelle di Augusta non mollano nel loro cammino di presidio attivo!
di Claudio Gherardini
SEGUE A PAG. 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31

Le sentinelle del don Sturzo di Bagheria trovano ascolto nel loro sindaco
di Sergio Tamborrino
SEGUE A PAGG. 31, 32, 33, 34 e 35

EDITORIALE
di Domenico Bilotta

Con questo numero concludiamo le cronache degli incontri che studenti e studentesse di ogni singolo istituto che partecipa al nostro progetto hanno avuto con sindaci e assessori dei comuni dove hanno sede le scuole. Con il prossimo chiuderemo questo lungo e faticoso anno raccontando gli appuntamenti di maggio, in prossimità della ricorrenza della strage di Capaci, durante i quali giovani e giovanissimi hanno condiviso esperienze, metodologie di analisi, proposte e percorsi e hanno avuto come interlocutori degli amministratori regionali.
Tante le idee e le sollecitazioni: la cura della propria scuola e dei quartieri dove vivono; gli spazi verdi e gli edifici fatiscenti da riqualificare; le preoccupazioni riguardo l'ambiente, la cui urgenza pare non destare la giusta attenzione fra gli adulti. Quest'ultimo tema è variamente articolato: i rifiuti, una questione che ricorre costantemente negli anni; la sovrapproduzione e gli abusi della plastica; la cura delle aree verdi in città e in generale il disegno della città come propongono i bambini di Castelvetrano che vogliono ridisegnare la loro città come ridente borgo marinaro pronto ad accogliere il turista che troverà mille attrattive strappando definitivamente l'etichetta di città di Matteo Messina Denaro. In tutti i casi abbiamo notato la convergenza di soluzioni proposte e di grandi disponibilità ad impegnarsi per offrire il proprio contributo.
Come abbiamo anticipato siamo al lavoro per definire la proposta di un bando delle bottigliette di plastica da ogni scuola a favore dell'acqua dalle cannelle e dell'uso di borracce di metallo. Abbiamo constatato interesse e curiosità nelle diverse occasioni di confronto, ma occorre fare l'ultimo sforzo per lanciare il bando e trovare una soluzione legislativa, e ci auguriamo che il bando sia condiviso dal Ministero dell'Istruzione. Quanto alla questione dei rifiuti l'esperienza di studenti e studentesse del liceo Lorenzini di Pescia, potete leggerla nel numero 6 del giornale, può costituire una sorta di modello per altre scuole.
Ancora, abbiamo avuto eccellenti percorsi sul tema del femminicidio con esiti interessanti per quanto è stato prodotto – video, immagini, testi - in tante scuole diverse, da grandi e piccoli. Anche in questo caso qualcosa di interessante bolle in pentola e cercheremo di definirlo con i protagonisti – ragazzi, ragazze e insegnanti - dopo l'estate.
La preoccupazione del lavoro legale e le ipocrisie di un mondo di adulti *non vedenti* e della loro connivenza con una imprenditoria basata sul lavoro nero, la lotta alla mafia e le connivenze politiche sono tutte questioni che strozzano il nostro Paese. Infine, non meno significativo e dagli esiti intriganti, si è discusso di bullismo, gioco d'azzardo, trasporti, dotazione di reti di comunicazioni all'altezza dei tempi.
Ora occorre che sia la politica a dare risposte, ad accettare la

EDITORIALE

sfida del protagonismo giovanile nel discutere e confrontarsi, nell'ascolto e nella interlocuzione. È necessario che la società civile sia più coesa e non frammentata con ogni pezzo a guardare al proprio orticello, che la politica sia più vicina e più amica di ragazzi e ragazze, più attenta con quegli insegnanti che Caponnetto chiamava partigiani dei valori. Solo così, procedendo insieme, mano nella mano come ci ricordava il giudice, potremmo pensare non al futuro ma al presente che offriamo ai nostri ragazzi. Sarebbe sufficiente cominciare a dare ascolto solo ad una piccola parte dello loro proposte. Se si riuscisse a trovare orecchie per ascoltare e voce per dare segnali, per dare vigore ai giovani e ai loro e alle loro insegnanti!

Questa estate non ci fermeremo, lavoreremo alla pubblicazione del volume delle idee e proposte di questo anno scolastico cui abbiamo dato voce solo in minima parte nei numeri del nostro giornale.

Nel mese di settembre ci risentiremo con le scuole per lavorare con gruppi di esse che condividono temi e questioni per promuovere campagne di sensibilizzazione e progetti da realizzare. Poi prepareremo con loro la Conferenza nazionale in cui discuteremo di quelle campagne e di quei progetti con deputati e senatori.

Come potete intuire è cambiato un poco il nostro lavoro. In meglio, perché le proposte varcano i cancelli delle scuole e si muoveranno nelle nostre città, da nord a sud. In meglio, perché nel corso di questo anno e mezzo abbiamo maturato una consapevolezza nuova grazie ai ragazzi e alle ragazze, e ai loro insegnanti, naturalmente. I percorsi che hanno proposto mostrano un interessante mutamento nei comportamenti, si pensi a chi vuol fare la raccolta differenziata nella propria classe o a chi ripulisce spazi da "occupare" con attività ricreative e culturali, per fare due esempi semplici e di immediata evidenza. Sembra quasi che l'educazione civica abbia perso un po' del carattere libresco, se così possiamo dire, e abbia assunto quelli del "fare". Si diviene cittadini e cittadine facendo qualcosa e non solo studiando.

Per tutto questo abbiamo bisogno di sostegno e di risorse. Ad oggi abbiamo solo la conferma della Regione Toscana che da oltre dieci anni, nonostante i tagli, non ha mai mancato di emanare bandi riguardanti la cittadinanza attiva dei giovani e della scuola. E le altre Regioni? Quando e quanto pensano di investire nella cittadinanza attiva?

Ci auguriamo che anche dal Ministro all'Istruzione possa giungere un segnale di sostegno con bandi anche per tutte quelle scuole che a settembre vorranno proseguire con il progetto delle Giovani sentinelle della legalità. E soprattutto che non si pensi di tagliare risorse alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza, come già accaduto in passato, mettendo a rischio quelle opportunità di contrasto alla cultura mafiosa e alla corruzione frutto della formazione del cittadino.

Le sentinelle di Castelvetrano diventano Tour Operator del proprio territorio

di Domenico Bilotta

Il 27 di aprile sono stati i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze della Direzione Didattica Ruggero Settimo a regalarci tante emozioni oltre ad una iniezione di fiducia e tanta forza per continuare. Guidati dalle loro fantastiche insegnanti e dalla dirigente scolastica Maria Luisa Simanella, i giovanissimi hanno svolto con impegno e passione il loro ruolo di Sentinelle e la loro attenzione si è rivolta alla vicina Selinunte, vista sia come borgo marinaro, sia come sito di rilevante interesse archeologico.

Lo hanno fatto incontrando il loro sindaco, Enzo Alfano, presentando formidabili produzioni, espressione dell'immaginazione dei sogni e delle idee concrete di una generazione che ha la legalità come strumento guida e che non vuole essere etichettata come concittadini di Messina Denaro.

Ad aprire i lavori un bambino della quarta A che ci ha chiesto: «Cosa chiederebbe a Caponnetto, se potesse?...». Sarebbero tante le domande da fare al giudice Caponnetto e di come a distanza di 40 anni lo Stato continua a non mettere come priorità la lotta alla mafia. Sicuramente però sarebbe orgoglioso di come, al contrario degli adulti che continuano con i loro compromessi a tradire gli stessi propri figli, i giovani proseguono da protagonisti a tracciare un percorso di democrazia partecipata.

Nel frattempo era partito il filmato dal titolo: Il nostro parco archeologico da valorizzare. Scolari e scolare della classe quarta B hanno descritto nei dettagli la bellezza del sito di Selinunte, il parco archeologico più grande d'Europa. I ruderi della città si trovano sul territorio del comune di Castelvetrano, nei pressi della foce del Belice.

I bambini si sono alternati tre alla volta davanti a un grande schermo che mostra i resti della bellissima antica città e recitato in rima quanto sia affascinante visitarlo. Come è nata dall'antica Grecia in terra di Sicilia la città di Selinunte.

I coetanei e le coetanee delle sezioni C, D ed E hanno commentato il video, rilevando le criticità del Parco Archeologico su cui hanno lavorato con impegno e passione. Si sono concentrati affinché il parco archeologico non debba essere nascosto dalle dune, ma ben visibile a tutti, come già avviene a Paestum, Agrigento e Atene. Hanno poi riflettuto sul fatto che ormai da anni non ci sono lavori di scavo per riportare alla luce tutti i tesori che il sottosuolo ancora nasconde, a partire dalla collina Manuzza e dai resti dell'antico porto. Hanno denunciato l'incuria, ma anche il disinteresse verso la fruibilità che il Parco dovrebbe avere per i bambini: loro si sono definiti dei veri e propri influencer della legalità, hanno proposto la creazione di percorsi con guide adeguate, mappe a misura di bambino e un utilizzo diverso del Baglio Florio, nel quale si potrebbero creare laboratori didattici per le scolaresche in gita di istruzione.

Nuova vita al Baglio Florio
- una sala multimediale per vivere esperienze interattive;
- laboratori per simulazione di scavi archeologici e altri per vivere il recupero di reperti storici;
- escursioni da archeologi in erba;
- caccia alla ricerca del reperto perduto;
- didattica a distanza con il parco o scuola al parco per un giorno;
- domenica delle famiglie al parco e bike tours per grandi e piccini;
- visite al parco con performance in costume, e poi che dire di organizzare ...compleanno a tema archeologia, spettacoli "storici" per bambini, letture animate.

Si sono chiesti infatti se non sia possibile avere cartelli anche per i bambini, semplici, accattivanti e divertenti. «Tutti i musei dovrebbero prevedere del materiale adatto a noi, come fanno i ristoranti dove esiste il menù bambini [...] nel giusto modo possiamo avvicinarci a qualsiasi argomento».
E lo hanno sottolineato in una lettera al sindaco: «Signor sindaco, sappiamo che tutto ciò non è di pertinenza del Comune e le chiediamo di esporre le nostre proposte a coloro che ne hanno la responsabilità. Siamo soltanto dei bambini di 9 anni ma sappiamo per certo che un parco archeologico porta tantissimi vantaggi alla città intera...». Una bambina ha spiegato che i lavori per il parco porteranno persone di altre nazionalità e questi pubblicizzeranno il loro lavoro all'estero e di conseguenza anche i nostri luoghi. Gli scavi archeologici faranno arrivare più turisti e l'economia di Selinunte crescerà.
«Se il parco diventa bello, non solo per gli adulti ma anche per i bambini, si possono avere solo vantaggi. [...] Pensiamo alle recensioni che i turisti potranno fare su Tripadvisor, dopo averlo visitato». In aiuto un bambino ha immaginato lo slogan da mettere nella brochure: «Luogo incantevole, adatto alle famiglie». Ha concluso il suo intervento un altro. Il compagno che seguiva ha spiegato come funziona la promozione turistica in rete e annunciato degli slogan preparati per "mettere in risalto la nostra Selinunte".
Altri bambini sono intervenuti facendo vedere un ebook da loro realizzato dove raccontano la bellezza del loro parco. La sua unicità già si può cogliere guardando le foto. Faremo ben altro. Una voce di bambina fuori campo. «Noi non vogliamo un altro parco avventura ma una avventura nel nostro parco archeologico».
Aspettiamo con fiducia la realizzazione delle loro idee. «Un parco così sarebbe fantastico! - ha detto una voce di bambino

fuori campo e un altro ha commentato: - Io ci andrei tutti i giorni! Meglio di un parco giochi!».
Ci auguriamo di vedere realizzate alcune delle nostre idee, recita il cartello finale dell'e-book e poi studenti non per caso ma per amore.
L'intervento conclusivo della classe è stato di una bambina che si è augurata che le cose migliorino almeno per quando loro saranno diventati grandi!
Dopo il video in forma di ebook, ne è partito un secondo. Selinunte città di storia e di mare realizzato dalla classe quarta. È apparsa una immagine molto emozionante, una foto di Antonino Caponnetto, pensieroso e attento e a lato una piccola immagine di una bimba che legge la lettera al giudice sull'importanza della legalità che deve essere praticata anche dai bambini e che le parole di nonno Nino saranno seguite coi fatti e nei modi tipici di loro, nuove generazioni influencer di legalità.
La legalità cresce sui banchi di scuola. Un alunno ha introdotto l'idea dei ragazzi sul turismo a Selinunte e della Carta dei diritti del turista.
«Il turista che arriva a Selinunte, secondo noi, dovrebbe sentirsi immediatamente il fruitore naturale di alcuni diritti fondamentali [...] Diritto alla bellezza, alla cultura e alla natura salvaguardata ma anche agli odori e ai sapori della nostra terra, [...] esercitare questi diritti vuol dire che siamo riusciti a garantire la legalità dato che essa si esprime con un territorio ben organizzato attorno alle proprie risorse e di offrire ai turisti le bellezze del nostro paese al massimo livello».
Le proposte dei giovanissimi di Castelvetrano non si sono fermate qui, hanno messo in risalto il grande e bel lavoro svolto con amore e passione, per un cambiamento del proprio territorio individuando nel turismo prospettive di lavoro. Basterebbe solo questo a far riflettere ed avere massima attenzione e rispetto per le loro idee e proposte.
Hanno pensato ai trasporti adeguati per i turisti, apertura di negozi nelle vie del borgo, rinnovo dei locali già presenti, cura e decoro delle strade per un turismo sostenibile aggiungendo: «una navetta gratuita e sicura che li porti al mare mo-

strando non strade vuote e tristi ma un trionfo di botteghe con i prodotti tipici della nostra terra, come avviene nei più famosi borghi marini d'Italia».
Un alunno è intervenuto facendo riflettere ancora una volta su come un bene confiscato deve essere ben utilizzato: «In via Marco Polo, c'è un edificio confiscato alla mafia, abbandonato da anni. Perché non farlo diventare un museo del mare e della pesca? Sarebbe troppo bello un museo del mare che si affaccia sul mare. Potrebbe diventare la sede per gli studenti dell'Accademia del Restauro Archeologico e un Polo universitario».
Lungo il percorso della navetta perché non ridipingere tutte le panchine, che sono scolorite, con disegni sulla legalità – ha suggerito un altro bambino - «Per ribadire a tutti che noi non siamo solo il paese di Matteo Messina Denaro».
La loro attenzione si è spostata sulle condizioni in cui versa il porto, condizioni che, a volte, ostacolano le attività legate alla pesca e che non offrono una piacevole vista ai turisti e hanno chiesto al sindaco interventi urgenti e risolutori.
Una bambina, figlia di un marinaio, ha raccontato come il porto spesso non sia agibile, facendo notare che un porto funzionante potrebbe rendere florida la pesca e l'economia di tutto il territorio, migliorando le condizioni di vita di tutti.
Enzo Alfano, sindaco di Castelvetrano, si è dichiarato entusiasta del lavoro dei ragazzi e ha annunciato di voler consegnare i video appena visti al responsabile del parco di Selinunte con l'intento di realizzare quanto prima almeno qualcuna delle proposte dei bambini, ad esempio avere una cartina del parco come i ragazzi hanno proposto. Si è complimentato per aver toccato l'aspetto più attrattivo del proprio territorio che è il parco e ha aggiunto: «se noi vogliamo ripartire con la nostra economia, dobbiamo partire dal turismo, [...] il parco com'è va organizzato meglio, così come le strade che portano al parco devono essere quanto più pulite possibile sempre e tenute decorose perché il visitatore possa avere quella piacevolezza di guardare al bello prima ancora di arrivare al parco stesso». Riguardo l'ecomostro, che doveva essere un albergo, sarà in parte trasformato in una caserma dei carabinieri, mentre in quella restante è possibile realizzare un museo dell'archeologia marina o un punto di riferimento per l'università.
Ha aggiunto che per le altre proposte ci vorrà un po' più di tempo, ma quanto di bello immaginato e disegnato dai bambini e dalle bambine si potrà realizzare collaborando tutti insieme. Riguardo la navetta gratuita ha affermato che quest'anno sarà fatto un primo esperimento. Ha ricordato che il comune è in situazione di dissesto finanziario, ma si cercherà di ripartire intanto con un trenino così com'era l'anno scorso, in modo tale da rendere quella parte più vicina al mare e il porto un'area pedonale raggiungibile dal parcheggio in alto.
Riguardo i rapporti con il direttore del parco la sua amministrazione vorrà ripristinare il comitato tecnico scientifico cui partecipano i sindaci di Castelvetrano, Campobello e Pantelleria, in modo che il parco possa essere meglio organizzato. Si sta pensando ad una pista ciclabile lungo il perimetro del parco che colleghi Selinunte con la località di Triscina con vista straordinaria sui templi.
Ha riconosciuto che il parco è fuori dai circuiti turistici e dai flussi di cui dovrebbe invece beneficiare, come hanno denunciato i bambini e le bambine, e si è proposto di lavorare insieme e, presto, i giovanissimi potranno incontrare il direttore del parco. Nel frattempo il sindaco si adopererà di far pervenire al direttore del parco i lavori svolti dai ragazzi.
Un cruccio dell'amministrazione è l'abbandono dell'immondizia, segno evidente di chi non intende rispettare le regole, una questione su cui intervenire per far sì che la maggior parte delle persone possa godere della bellezza cittadina e del suo centro storico straordinariamente bello.
«Quest'anno – ha aggiunto il sindaco - cercheremo di darne risalto perché cade il 500° anno dalla nascita di Carlo d'Aragona Tagliavia, principe del luogo e uno degli uomini più influenti in Europa. Faremo parlare di noi, della nostra storia antica, la vera storia e non quella della mafia. [...] Sono molto fiducioso del lavoro svolto dalla magistratura. Un segnale forte viene dato dal Servizio di salute mentale da lì vengono fuori notizie di dissociazione delle mamme e dei loro figli, di famiglie mafiose. Questa è una grande notizia perché questo vuol dire che finalmente, così come diceva Falcone, la mafia si dissolverà. Però abbiamo il dovere di lavorare soprattutto con voi che siete la generazione del futuro per eliminare quella sub cultura che non è mafia. Ecco in questo voi dovete essere sentinelle e voi potete aiutare questa comunità a rinascere a nuova vita.»
La Fondazione ha ringraziato il sindaco per il suo intervento ricordando però di dare seguito da subito a quello che sono state le proposte dei suoi giovani cittadini, non solo con il direttore del parco ma lavorare insieme e la Fondazione sarà accanto affinché possa pervenire al Ministro dei Beni Culturali il lavoro e i filmati dei giovanissimi e della scuola, che si faccia

il loro nome e quello della scuola che ha segnato la strada e da che parte stare. Lavorare ad una pubblicità per il turismo del proprio territorio, come molte Regioni fanno, pagando tra l'altro fior di quattrini, dare dei segnali e gratificazione a dei bambini e delle bambine e ai loro insostituibili insegnanti, contro la mafia e i loro fiancheggiatori.
Il sindaco ha ripreso la parola: «Le dico intanto, in città c'è stata una rivoluzione gentile da parte di mamme e bambini e là dove c'erano gli ammassi di immondizia, che sono stati tolti e le strade ripulite, sono stati lasciati dei bancali colorati con dei fiori, con delle piantine di fiori, qualcuno ha criticato qualcuno ha approvato, è una rivoluzione gentile che è in atto ed è fatta da mamme e bambini, una cosa straordinariamente piacevole». La Fondazione ha ricordato che la Direzione Didattica Ruggero Settimo, non ha mai smesso nel suo ruolo di formare i giovani ad essere cittadini responsabili. Tante le problematiche affrontate in questa martoriata terra, senza fare sconti si sono occupati di degrado, abbandono di rifiuti e raccolta differenziata, del randagismo, del degrado di palazzi e monumenti storici, del recupero della villa Falcone Borsellino. Di tutto questo si sono occupati in questi anni ma non hanno avuto ascolto per mancanza di un'amministrazione sciolta per mafia. Hanno esaltato anche le straordinarie bellezze della propria terra, utilizzando come oggi diversi canali espressivi dal disegno ai video, dal canto alla recitazione.
Due bambini con straordinaria capacità interpretativa avevano assunto il ruolo di chi ha vergogna di essere siciliano e di chi invece ne va orgoglioso. Abbiamo ricordato la platea del teatro Selinus di tre anni fa e l'effetto sugli adulti nel ricevere pugni nello stomaco, perché le responsabilità ricadono su tutta la cittadinanza anche quella di allora presente. La complicità o il silenzio impediscono la presa di coscienza per costruire un cambiamento, ci vuole impegno e assunzione costante e concreta di responsabilità. Ma giovani e giovanissimi, come oggi, non si sono persi d'animo, hanno stilato un vero e proprio Patto di Corresponsabilità tra la Scuola e l'Amministrazione prefettizia affinché i temi e le problematiche sollevate dai giovanissimi di Castelvetrano fossero consegnati per mano del Commissario prefettizio, dott. Salvatore Caccamo, alla giunta che si doveva insediare, perché se ne facesse carico. Lo hanno fatto, ma il protocollo sarà finito sotto altri fascicoli perché il sindaco non ne era a conoscenza. Enzo Alfano ha risposto sulla nostra proposta di un numero dedicato su WhatsApp per le denunce anonime di chi deturpa la propria città o abbandona rifiuti, dichiarando di prenderlo in seria considerazione. Per quanto riguarda la villa e il protocollo sottoscritto con il Commissario prefettizio, ha invitato la dirigente Simanella di riproporlo perché «noi non vediamo l'ora di potere dare in buone mani le ville comunali e dare anche una mano perché vengono mantenute pulite».
Le affermazione del Sindaco fanno ben sperare, soprattutto quelle famiglie che hanno lasciato dei bancali colorati con dei fiori, probabilmente molti di loro erano presenti al Teatro Selinus tre anni fa.
Poi le domande di bambini e bambine, secche e dirette hanno animato l'ultima parte dell'incontro. Omar ha proposto di stipulare una convenzione con le più importanti compagnie da crociera, al fine di inserire Selinunte tra le escursioni da proporre a bordo delle navi e il sindaco ha risposto: «sarebbe bello però i fondali non permettono l'attracco se non molto distante di queste grandi navi. Certo teoricamente potrebbe anche accadere. Qui potrebbero gli stessi natanti dei pescatori andare a prendere gli ospiti e portarli a terra. Faremo questa proposta... ci proveremo sarebbe bellissimo». Ma Omar ha aggiunto: «possono attraccare a Palermo e poi

vengono in autobus?». Il sindaco: «bravo Omar, non bisogna arrendersi mai se non è possibile vicino li portiamo da un porto vicino».
Nonostante la loro tenera età, hanno esposto con sicurezza e decisione le loro idee riguardo allo sviluppo del turismo, indispensabile, a loro modo di vedere, per la ripresa economica della città.
Un altro bambino: «Io sono un influencer della legalità, posso fare una domanda? Il Comune ha deciso dei provvedimenti particolari per la ripresa dell'economia di Selinunte? Il Comune - ha risposto il sindaco - ha istituito una consulta del turismo perché, dobbiamo ricordarlo, è la principale economia, è l'industria più importante che noi abbiamo e se facciamo decollare il turismo con i nostri 4000 posti letto nel settore alberghiero e credo almeno altri 2000 tra privati e B&B che ci sono in giro nel territorio, abbiamo la possibilità di un'offerta turistica veramente straordinaria e se riusciamo a far venire qui più turisti, possiamo sperare in una vera ripresa. [...] A proposito c'è un titolare di un'agenzia di viaggio, qui a Castelvetrano, che localmente riceve dei grandi premi perché talvolta riesce ad essere l'agenzia che vende più biglietti di crociera a livello nazionale, quindi l'idea che voi avete sulle navi che attraccano Selinunte, la proporrò, per vedere cosa si può fare visto che lui ha i rapporti diretti [...] possiamo andare a prendere i turisti direttamente a Palermo piuttosto che a Trapani e portarli qui da noi».
Da un altro alunno influencer della legalità, una nuova domanda su quali sono le decisioni dell'amministrazione comunale sui beni confiscati alla criminalità. «Ti ringrazio per avermi fatto questa domanda – ha risposto il sindaco - perché finalmente siamo riusciti a fare un bando con un'offerta di 10 cespiti, di 10 immobili, a cui possono partecipare tutte le associazioni. È un bel pacchetto, sia perché tante associazioni che sono sul territorio soprattutto di volontariato, hanno l'esigenza di avere un posto dove ritrovarsi, dove poter mettere i loro attrezzi, dove poter ripartire con le riunioni. [...] speriamo di poterle dare presto e restituire alla comunità quei beni. [...] C'è chi comincia a produrre olio, vino, così come conserve di olive e di salse e quant'altro. Ecco vorrei che attorno ad un tavolo ci ritrovassimo con coloro che lavo-

16 °C 24 °C
Meteo Castelvetrano Oggi

Castelvetrano
PRIMA PAGINA
Lunedì, 10 Maggio 2021 - 17:01

ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA ECONOMIA PRIMA PAGINA TV NETWORK

Attualità

Le giovani Sentinelle della Legalita'del 2°circolo incontrano il Sindaco

La Fondazione Caponnetto ha lo scopo di incontrare i giovani delle scuole per promuovere la cultura della legalità

Redazione Prima Pagina Castelvetrano
05 Maggio 2021 08:00

rano sui beni confiscati, insieme a tanti altri che hanno voglia di farlo e progredire le idee, a dimostrare che dove c'è stata la mafia quegli immobili, quelle attrezzature, adesso sono nelle migliori mani e lavorano meglio di prima».
Pasquale Calamia, referente locale della Fondazione, si è complimentato con i giovanissimi per come hanno interpretato la bellezza della loro terra e individuato i problemi da risolvere. Hanno regalato grandi emozioni affermando che Castelvetrano e il parco archeologico non appartengono a Matteo Messina Denaro. Grazie alla dirigente e agli insegnanti gli studenti hanno realizzato un grande lavoro nello spirito nelle esortazioni di Nonno Nino «I giovani sentinelle della legalità».

Le spiagge di Selinunte sono le più belle della Sicilia per l'accoglienza dei disabili e degli

LE NOSTRE 7 MERAVIGLIE DA VIVERE
Voi tutti sapete quali siano le 7 meraviglie, ma di certo non sapete che noi possiamo far scoprire altre sette meraviglie che esistono al mondo e sono tutte concentrate nel nostro territorio, esattamente a Selinunte

IL PARCO ARCHEOLOGICO PIÙ GRANDE D'EUROPA
"Mare, natura, saperi e sapori non sono una novità. In Italia ovunque ne trovi in quantità ma a Selinunte c'è una cosa speciale...

UNA RISERVA NATURALE CHE....
La riserva è un posto da visitare assolutamente con una escursione che vi resterà nella mente. Mare fiume e dune creano uno spettacolo particolare. Flora e fauna, poco frequenti, che vale la pena preservare.

SPIAGGE UNICHE PERCHÉ...
Il mare pulito e splendido non è un fatto speciale ma a Selinunte diventa un paesaggio eccezionale! In pochi posti al mondo, nel mare, puoi nuotare e allo stesso tempo, i templi dorici ammirare!

LE SARDE DIVERSE DA TUTTE LE ALTRE
Con la sarduzza l'acquolina in bocca ti verrà e una dopo l'altra ognuno si mangerà. Fritta, arrostita o incatenata, sarà facile gustare senza dimenticare che è un cibo molto salutare.

LA SIGNORA GRANITA
Non solo d'estate la granita va assaporata, con una bella brioscia va accompagnata. Con le nostre granite nel mondo non c'è paragone e con tutti i turisti del mondo essa fa sempre un figurone.

IL NOSTRO ORO VERDE
L'olio, l'oro verde del territorio è diventato ma fin dai Greci è stato amato. Superfood, come si dice oggi nel mondo, viene voglia di gustarlo fino in fondo.

PANE DOP
Il pane è sempre e ovunque una bontà, ma quello nero buono è una rarità. Concentrato di sapienza e grani antichi...!

VI ASPETTIAMO A SELINUNTE.....
insieme alle nostre 7 meraviglie e ai nostri sogni di legalità

La Classe IV A
«Ruggero Settimo» di Castelvetrano
presenta

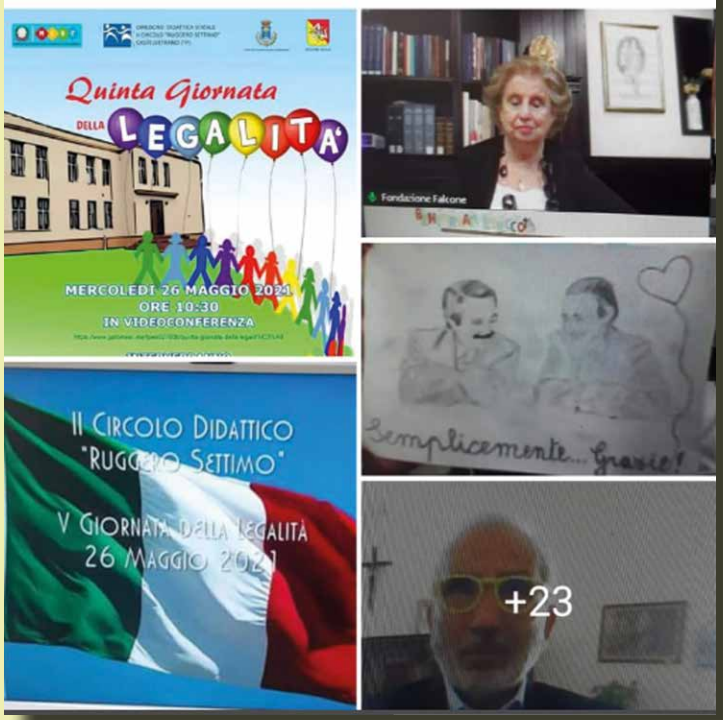
I GIOVANI SENTINELLE della Legalità
Fondazione Antonino Caponnetto

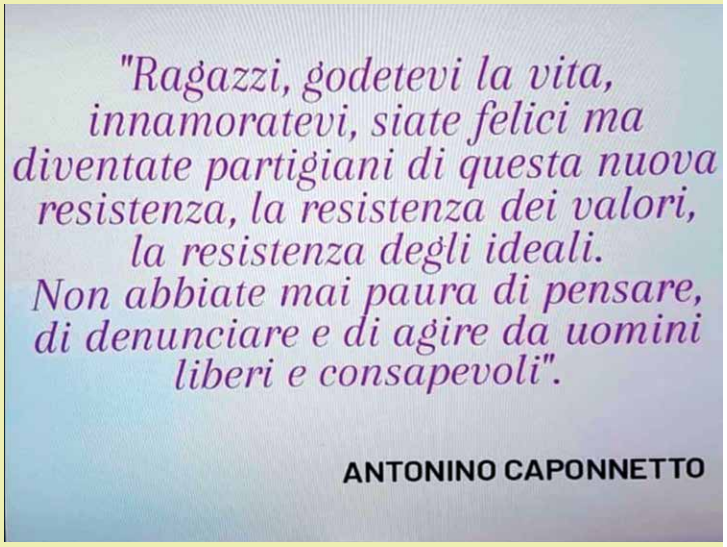
DA VEDERE

Clicca qui sotto

http://www.giovanisentinelledellalegalita.org/A2_Filmato-SelinunteLegalita2021.htm

QUINTA GIORNATA DELLA LEGALITA'
Le classi quinte del 2 ° Circolo R.Settimo incontrano la prof. Maria Falcone e il Sindaco della città





Le sentinelle di Palermo si prendono cura della propria città e dei propri quartieri

di Sergio Tamborrino

Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, e Giovanna Marano, assessora all'Istruzione, hanno accolto lo scorso 19 aprile, sempre da remoto, bambini e bambine della Direzione didattica Alessandra Siragusa e i più grandi del comprensivo intitolato ad Antonino Caponnetto in una mattinata piena di belle idee e di proposte interessanti.

Il sindaco ha voluto sottolineare la coincidenza delle due scuole intitolate a un uomo e a una donna che hanno lavorato con impegno, serietà, dedizione alla diffusione della cultura della legalità, intesa non come il semplice rispetto della legge, ma come il più vasto territorio dei diritti di uomini e donne che si scopre e si acquisisce a scuola, lo spazio dell'accoglienza di ciascuno dove avviene l'incontro e l'interazione con l'altro. Il ricordo di Antonino Caponnetto, prima magistrato e poi impegnato in politica a Palermo, e di Alessandra Siragusa, assessora comunale all'Istruzione in quegli stessi anni, è stato pieno di passione e il sindaco lo ha consegnato ai giovanissimi dei due istituti cittadini.

E nel nome di Antonino Caponnetto ha preso il via il confronto vero e proprio, lo scambio fitto di proposte e osservazioni che arricchisce il lungo cammino da fare insieme, mano nella mano, come ricordava il giudice.

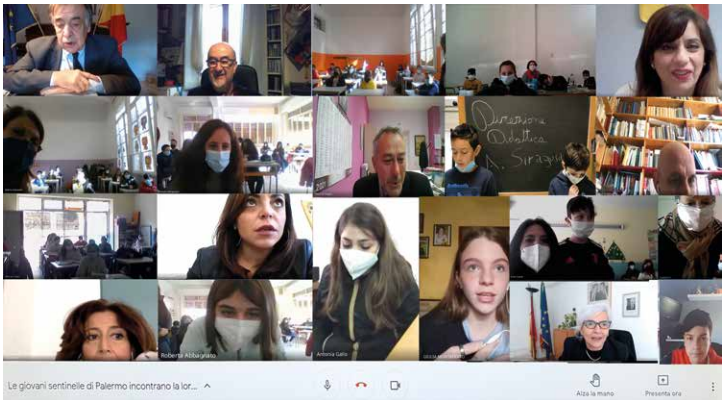
I giovani dell'istituto comprensivo intitolato al giudice hanno posto al centro il proprio quartiere che è povero di spazi verdi, di strutture sportive e luoghi di ritrovo per i giovani. Vi è villa Rossi, un luogo ideale per giocare, per incontrarsi, ma è in condizioni di abbandono e il recupero non è completo. Lo spazio offrirebbe mille opportunità: per giocare, riunirsi, ma anche per progetti scolastici, e dovrebbe essere uno degli interventi nel quartiere per migliorarlo. Sarebbe necessario incrementare gli spazi verdi anche con alberi e panchine e prevedere una ludoteca, una biblioteca e spazi per il ritrovo estivo dove dedicarsi alle attività e alla "passioni" del proprio tempo libero.

Nel quartiere manca la raccolta differenziata dei rifiuti, che consentirebbe una gestione migliore e più efficace della questione rifiuti così significativa e di capitale importanza in questi nostri tempi, da estendere a tutti i quartieri della città. Inoltre sarebbe necessario programmare dei lavori di manutenzione e di pulizia di marciapiedi e strade.

Con le loro domande hanno mostrato l'interesse per i luoghi dove vivono, ha riconosciuto il sindaco, con delle proposte che manifestano attenzione per il proprio quartiere e un grande senso civico per i beni che appartengono a tutti, la loro cura e i loro usi e, dinanzi a tanto interesse e tanta passione, ha posto una domanda secca e diretta ai giovani: adottate villa Rossi?

Con il suo interrogativo secco il sindaco di Palermo non intende affidare compiti impropri ai giovani del comprensivo Antonino Caponnetto, e per compiti impropri intendiamo quelli di ripristino e agibilità delle strutture o quelli di sorveglianza, tutti compiti che spettano agli adulti preposti a tali mansioni, ma ha chiesto a ragazzi e ragazze di essere le sentinelle di villa Rossi, collaborando con il vicesindaco della città nell'essere protagonisti delle attività che si terranno nello spazio che studenti e studentesse hanno segnalato.

Aprire un canale di comunicazione su alcuni progetti è, secondo il sindaco, una modalità per seguire e verificare gli impegni dell'amministrazione cittadina e tale modalità intende seguire anche nel caso della raccolta dei rifiuti. L'intendimento dell'amministrazione è di estendere in tutto il territorio comunale la raccolta differenziata e anche in questo caso ha proposto ai giovani di essere sentinelle del servizio, di esercitare il compito di verificare se quanto annunciato trova piena realizzazione nel proprio quartiere.



La scuola come bene comune è il tema scelto dai giovanissimi della direzione didattica Siragusa a sottolineare il valore e l'importanza dell'istruzione e del luogo dove si formano i cittadini e le cittadine, presidio di cittadinanza e legalità, e l'insegnante Anna Rita Silvio ci ha guidato alla scoperta di quanto hanno pensato e realizzato, in questo anno scolastico, le giovanissimi sentinelle guidate dalle sue colleghe.

Bambini e bambini hanno osservato e fatto delle riflessioni sulla propria scuola che vorrebbero fosse un punto di riferimento all'interno del proprio quartiere. E il quartiere dovrebbe essere riqualificato e a misura di piccoli e grandi.

Quelli di quarta hanno prodotto un video per accendere i riflettori su alcune criticità: innanzitutto la questione dei rifiuti, spesso abbandonati e accatastati lungo le strade, una situazione non ulteriormente tollerabile. Sono necessari degli spazi a misura d'uomo e di bambino, in particolare che sia attrezzata un'area verde come parco giochi dove incontrarsi, trascorrere il tempo libero, giocare e divertirsi, poi centri culturali e ludoteche. Occorre recuperare il palazzetto dello sport che, dopo essere stato inaugurato nel 1999, versa in condizione di abbandono da ormai tredici anni. La struttura sportiva consentirebbe la pratica dello sport a ragazzi e ragazze, piccoli e grandi del quartiere, che vogliono vivere liberi da pregiudizi e ricchi di valori e ideali.

Le giovani sentinelle di Pallavicini e Cardillo delle classi quinte hanno prodotto un ebook che raccoglie temi, riflessioni e proposte di ognuna: inquinamento e raccolta differenziata hanno approfondito in una classe divisi in piccoli

gruppi, ciascuno lavorando su una parte specifica producendo testi, immagini e altri contributi e, in breve, ogni bambino o bambina ha avuto parte attiva; un'altra classe ha posto la questione di quanto possono fare genitori e nonni per migliorare la scuola stessa e le loro parole ci hanno riportato ai tanti percorsi di questi anni di altre scuole del nostro Paese. Dario ha invece anticipato, raccontandone la genesi, il testo che trovate in queste pagine. Hanno appreso della questione dell'ergastolo ostativo dalle pagine del nostro giornale e ne hanno discusso in classe con la propria insegnante, giungendo a definire la proposta sull'ergastolo ostativo dell'inquinamento. Infine una lettera all'assessora con alcuni consigli per una scuola migliore.
E Giovanna Marano ha ringraziato bambini e bambine, insegnanti e dirigenti scolastici per le bellissime proposte che hanno elaborato e illustrato in un momento complicato, poi ha ringraziato la Fondazione per l'impegno di questi mesi nel tenere viva l'attenzione ai temi dell'educazione civica.
La scuola ha saputo raccogliere l'energia e il senso di partecipazione che bambini e bambine, ragazzi e ragazze hanno manifestato ogni giorno anche nelle giornate difficili che abbiamo vissuto e questi giovanissimi hanno fatto esperienza di nuove forme di partecipazione e di protagonismo, e della loro partecipazione e del loro protagonismo abbiamo un grande bisogno. La partecipazione deve divenire diritto esigibile dell'infanzia e dell'adolescenza in queste età della vita, quando si ha uno sguardo molto più originale e libero da tanti condizionamenti e stereotipi che permette di elaborare proposte e suggerimenti per la propria comunità e capaci di offrire sguardi nuovi alle questioni di cui si discute.
Abbiamo bisogno di questi contributi dei giovanissimi sui temi della raccolta differenziata, della cura del territorio perché sollecitano, con il proprio esempio, gli adulti a comportamenti responsabili contro l'inciviltà e lo scarso senso di responsabilità e, inoltre, la richiesta di aprire all'aiuto di nonni e genitori è pienamente condivisibile perché la scuola, ma anche ville e parchi, divengano il patrimonio di ogni cittadino e cittadino.
Le parole di Giovanna Marano e il suo impegno hanno aperto degli scenari interessanti per i giovanissimi di questa parte della città di Palermo, ma è anche una grande opportunità per noi nel collegare giovanissimi e le loro proposte con coetanei e coetanee di altre città, in modo che un senso comune di virtù civiche si consolidi e si diffonda nei nostri quartieri, nelle nostre strade e piazze.
A chiudere i contributi di giovani e giovanissimi Fabio Pipitò, dirigente scolastico della Direzione didattica Alessandra Siragusa, ha ringraziato scolari, scolare, studenti e studentesse, insegnanti che hanno lavorato con passione e hanno avuto cura di se stessi e degli altri, rispettando le regole tanto che non si è avuto alcun caso di contagio nella scuola. Ha poi introdotto il Tributo a nonno Nino che Manuel, uno scolaro di quinta della stessa direzione didattica, ha composto ed eseguito.
A testimoniare la ricchezza delle proposte ci sono le immagini e i testi di queste pagine con le loro sollecitazioni e suggerimenti che rendono vive le speranze di chi si affaccia alla vita.

Adottate villa Rossi?

La Redazione

Nei dodici anni del progetto delle Giovani sentinelle della legalità ci siamo trovati di fronte a proposte varie e diversamente articolate di recupero di spazi e contenitori vuoti, di luoghi in condizioni di degrado, di edifici che avrebbero potuto svolgere nuove funzioni. Senza che vi fosse un accordo precedente, ma come per un comune sentire ragazze e ragazzi di diverse latitudini del nostro Paese hanno osservato, studiato, approfondito, elaborato idee e proposte di recupero e sistemazione, nuove destinazioni e usi di quegli spazi dove poter svolgere attività ricreative, culturali, incontrare amici e amiche, tutte attività libere dal consumo.
Pur osservando timide aperture e sincere attenzioni, da parte di sindaci e assessori non è mai giunta una manifestazione di chiaro interesse, una dichiarazione d'impegno ad analizzare la proposta e ad esprimere una valutazione, quale che sia. Così ai ragazzi e alle ragazze che hanno lavorato con dedizione e passione non è stato mai detto sì sì no no, come indica il precetto evangelico, ma dalla serie di risposte evasive, precisazioni balbettanti, approfondimenti incerti e appuntamenti mancati, giovani e giovanissimi hanno compreso che vi è un territorio della politica che è per loro *off limits*.
Non che sia vietato parlarne, ma più propriamente sul tema i

giovani non hanno alcuna possibilità che il loro punto di vista sia preso in considerazione, sono esclusi dal dire la loro sul disegno della propria città e sul riutilizzo degli spazi, anche quando riguarda loro.
Non è un problema politico, si tratta di una questione culturale: giovani e giovanissimi nella percezione comune della politica sono portatori di un interesse che appare escluso dal novero di quelli legittimi nella discussione e nelle scelte. Da una ventina di anni hanno fatto capolino nel Paese le esperienze dei Consigli comunali dei ragazzi, uno strumento per avere voce, formulare delle proposte e ascoltare delle risposte, ma anche in quei contesti di spazi se ne parla poco. Anche per queste ragioni le richieste di spazi da utilizzare hanno trovato espressione in questo nostro percorso che non ha posto limiti alle proposte dei giovani se non quelli di essere all'interno di un'idea di cittadinanza.
Quanto accaduto durante il confronto con il sindaco Leoluca Orlando e l'assessora Giovanna Marano dello scorso 19 aprile cambia la nostra prospettiva. Alla sollecitazione dei giovani del comprensivo Caponnetto che avevano fatto una ricognizione del proprio quartiere, annotando l'assenza di spazi per incontrarsi, per attività ricreative e culturali con loro come protagonisti e aggiungendo nello stesso tempo che villa Rossi versa in condizioni di degrado, il sindaco ha posto una domanda secca - *adottate villa Rossi?* - che ci conduce dritti al cuore del problema: l'esigenza di spazi che accolgano i giovani e le attività da svolgervi, il loro protagonismo anche nel disegno della città, la partecipazione democratica a quel disegno.
Non interessa qui indagare se la domanda di Leoluca Orlando sia sincera o meno, lo diamo per scontato, interessa invece qui rilanciare la questione: è possibile, grazie ai percorsi scolastici di educazione civica approfondire il tema e individuare nelle nostre città, grandi e piccole, nei quartieri, nelle periferie, nelle vicinanze delle scuole, giardini, edifici, strutture che siano al servizio delle scuole e dei giovani e giovanissimi che abitano nei dintorni?
Il complesso di villa Rossi – edifici e spazi all'aperto – è esemplificativo di tante altre situazioni. Le prime costruzioni datano all'inizio del Settecento e altre se ne sono aggiunte nel corso del tempo, fra cui anche una chiesa parrocchiale che servisse per quegli abitanti il cui numero era cresciuto dal nucleo originario giunto per coltivare le terre dei proprietari

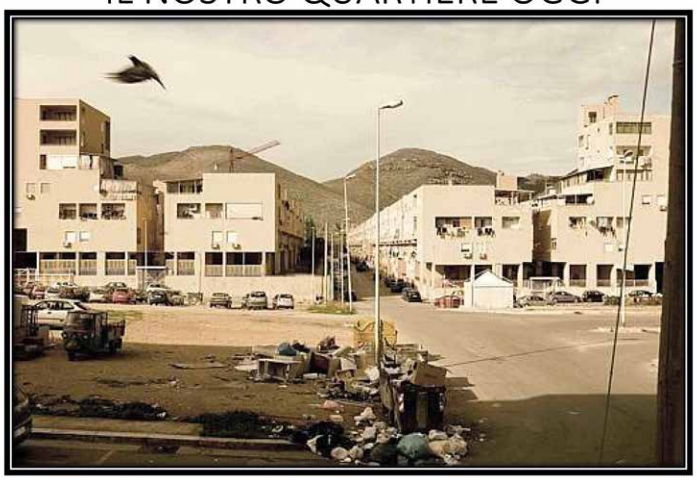
del complesso. Il terremoto del 1968 ha provocato gravi danni a molti degli edifici. Dal 1999 il complesso è di proprietà comunale e fra il 2003 e il 2007 la villa è stata adottata dall'istituto comprensivo Basile nell'ambito delle manifestazioni *Palermo apre le porte, la scuola adotta un monumento*. In una parte piccola del complesso è ospitato un centro sociale gestito dalla parrocchia.
Villa Rossi può essere intesa come l'emblema di tanti altri edifici e spazi nel nostro Paese che sono chiusi o in condizioni di degrado e per i quali sembra non esserci futuro. Come abbiamo accennato sopra, in questi anni in alcuni comuni ragazzi e ragazze hanno elaborato proposte di recupero e riutilizzo di spazi e villa Rossi può essere una sorta di esperimento sociale.
Occorrerà discutere e approfondire il tema, ascoltando le voci di tutti i soggetti interessati: amministratori, cittadini, insegnanti, esperti, educatori, per predisporre dei percorsi condivisi per giungere all'adozione di uno spazio pubblico. Si tratterà, con un grande sforzo intellettuale, di produrre un mutamento culturale profondo: i giovani escono da una condizione di minorità e le loro richieste trovano ascolto e interlocuzione e, grazie ad essi, fanno esperienza di partecipazione alla vita democratica che è intessuta di dibattito e confronto di idee e alla fine ci sono le decisioni, a seguito delle quali accade talvolta che la propria opzione sia scelta e altre volte no.
Una sorta di scuola di democrazia.

Giovani sentinelle Quartiere San Filippo Neri (Ex Zen)
Alunni della Classe 4C
Direzione Didattica Alessandra Siragusa
Plesso San Domenico Savio

Ragazzi, godetevi la vita, innamoratevi, siate felici, ma diventate partigiani di questa nuova Resistenza, la Resistenza dei valori, la Resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare e di agire da uomini liberi e consapevoli. State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire? Nelle vostre mani. Ricordatelo sempre!

Antonino Caponnetto

IL NOSTRO QUARTIERE OGGI



... noi vigili e sentinelle denunciamo questo stato di degrado alle autorità competenti e chiediamo: di liberare gli spazi occupati dalla spazzatura e dai detriti che recano danno alla salute e di recuperare l'ambiente.

...e per finire
- vicino il nostro quartiere sorgeva tredici anni fa il palazzetto dello sport
- Inaugurato nel 1999 l'impianto è chiuso da tredici anni.

Noi giovani sentinelle chiediamo alle autorità competenti di avviare i lavori per il recupero del palazzetto, delle strutture sportive e delle aree urbanizzate in stato di degrado, vuol dire recuperare i ragazzi di quartiere come il nostro che oggi più che mai vogliono vivere liberi da pregiudizi e ricchi di valori e di ideali.

UN QUARTIERE DIVENUTO CIMITERO DI AUTO RUBATE /RIFIUTI SPECIALI

AREA ATTREZZATA- PARCO GIOCHI

CREARE CENTRI CULTURALI

UNA VASTA AREA URBANIZZATA ALLA PERIFERIA DELLA NOSTRA BELLA CITTA' DI PALERMO

LUDOTECHE

I BIMBI DEL QUARTIERE SORRISI E COLORI

IERI 1999

OGGI 2021

Clicca qui sotto

https://www.storyjumper.com/book/read/104488176/607df8a510faa

Concludiamo come abbiamo iniziato...

Una lunga strada ci attende: dovremo percorrerla tutti insieme mano nella mano ...

Antonino Caponnetto

Un po' di storia... la borgata di Tommaso Natale

Le sue origini risalgono a un giurista italiano, uomo politico e poeta, Tommaso Natale ebbe una vita culturale intensa e per la sua epoca può definirsi uomo di cultura europea.
Il borgo di Palermo, nato intorno al suo baglio è stato ribattezzato «Tommaso Natale» in suo onore.
Il quartiere si trova tra Mondello, Sferracavallo e Partanna Mondello e fa parte della piana dei Colli, zona a nord di Palermo in cui nobili e ricchi borghesi edificarono ville, a partire dalla fine del XVII secolo. Fu proprio attorno al baglio del giurista Tommaso Natale che si sviluppò l'abitato ed è il motivo per cui venne intitolato a lui il quartiere.

La mia bella Palermo

Io credo che tutte le città abbiano qualcosa che le differenzia le une dalle altre. La mia città preferita è la città in cui sono nato, ovvero Palermo.
Come tutte le città, Palermo ha i suoi lati positivi e i suoi lati negativi. Una delle cose positive di Palermo è il mare: il mare è una cosa fondamentale per essere felici; per noi è una dipendenza, qualcosa di cui non si potrebbe fare a meno. Ma parlando di aspetti positivi, non si può non pensare al cibo! La cucina locale è ricca di sfiziosità sia dolci che salate. Noi abbiamo avuto una colonizzazione arabo-normanna e questi popoli ci hanno lasciato dei sapori tutt'oggi presenti nelle nostre tavole. La colonizzazione arabo-normanna ci ha lasciato anche delle tradizioni e delle architetture magnifiche.
Tutti i nostri monumenti sono delle attrazioni spettacolari, ed è per questo che ogni anno tantissimi turisti vengono a visitare questa meravigliosa città.

Palermo, però, ha anche dei lati negativi: per esempio, la spazzatura lasciata per strada e spesso bruciata dai cittadini che in tal maniera manifestano il loro lato più incivile; op-

pure la fognatura che si intasa quando piove allagando molte vie della città.
Nonostante i numerosi lati negativi, questa è la città dove vivo e che non cambierei con nessun'altra al mondo.

A Tommaso Natale sarebbe bello...
Avere una zona giochi all'aperto dove praticare sport con attrezzi per il corpo libero, passeggiare i cani o fare un pic-nic. Villa Rossi sarebbe l'ideale, chiusa ormai da anni andrebbe risanata e adibita per attività di utilità pubblica. Aiutare i ragazzi più disagiati creando strutture gratuite dove leggere, giocare, incontrarsi. Dare sostegno alle famiglie più bisognose con progetti di supporto allo studio e all'acquisto di libri. Sistemare l'area esterna della scuola elementare, in via Limone, in modo da renderla utilizzabile dai bambini nelle belle giornate ed anche le pertinenze esterne della sede centrale.
La nostra scuola sorge nel quartiere di Tommaso Natale e molti di noi provengono da questa borgata marinara o dal quartiere Marinella. È innegabile la difficile situazione, un quartiere pressoché privo di tutto, non ci sono spazi ricreativi, parchi giochi, spazi verdi.

I nostri genitori ci hanno raccontato che tanti anni fa c'era un bel progetto che riguardava il nostro quartiere, per costruire bellissimi residence. Poi per vari motivi non accadde nulla di tutto questo e la situazione si andò aggravando sempre di più.

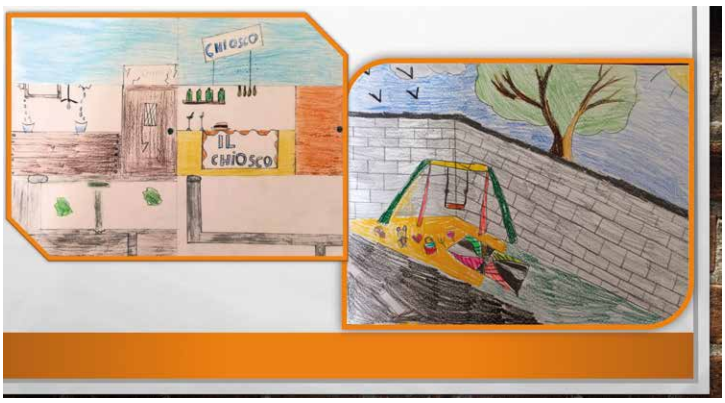
Raccolta differenziata
Vogliamo una villa verde!
Sogniamo una villa in cui tutte le cose che producono inquinamento vengano sostituite dal verde! Impariamo a non buttare via il nostro futuro, vogliamo essere, qui nel nostro quartiere, i paladini delle 4 "R"

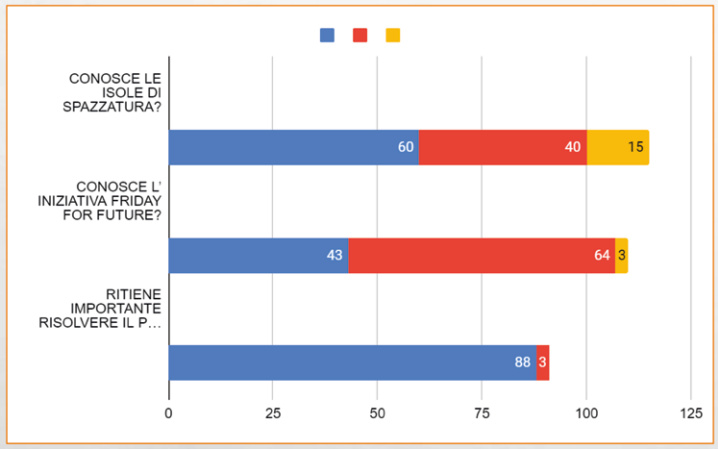
1) riduzione: cerca di usare meno rifiuti;
2) riutilizzo: riutilizza i rifiuti invece di buttarli;
3) recupero: invece di buttare le cose che non ti stanno più o che non ti piacciono e dalle in beneficenza;
4) riciclo: dividi i rifiuti che devi buttare per forza in modo tale che vengano ritrasformati in qualcos'altro. Vogliamo combattere l'abissale ignoranza di coloro che non differenziano.

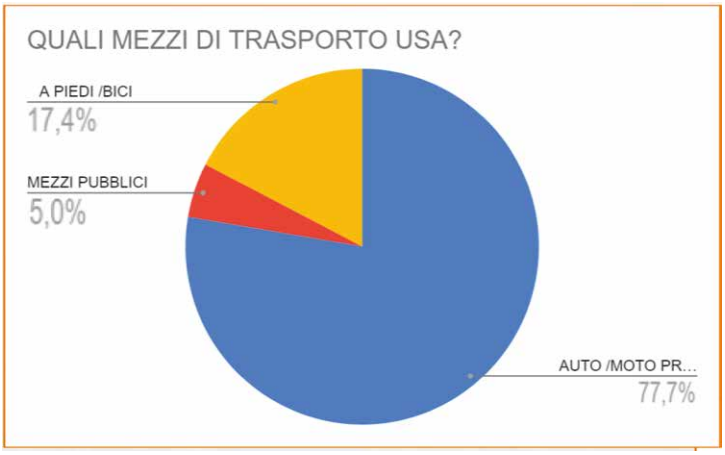
Villa Rossi...un po' di storia

Villa Rossi va collocata territorialmente in quella parte denominata "Piana dei Colli" e comprendente le borgate di Resuttana, San Lorenzo Colli, Partanna Mondello, Pallavicino e Tommaso Natale. Verso la fine del 1700 la villa divenne proprietà del patrizio palermitano Pietro Rossi.

La situazione di degrado in cui versa Villa Rossi, appare ancora più grave se si pensa all'uso improprio fatto dei suoi spazi e agli atti vandalici di cui spesso è stata vittima







Il cinema è definito «la fabbrica dei sogni»

Il cinema è evasione, ricerca di una realtà ove rifugiarsi anche solo per un momento, realizzando seppur per poco le proprie fantasie.

La visione di un film, specie per le giovani generazioni diventa in tal modo possibilità di aggregazione, con l'opportunità di condividere qualcosa di speciale, di unico, di irripetibile.

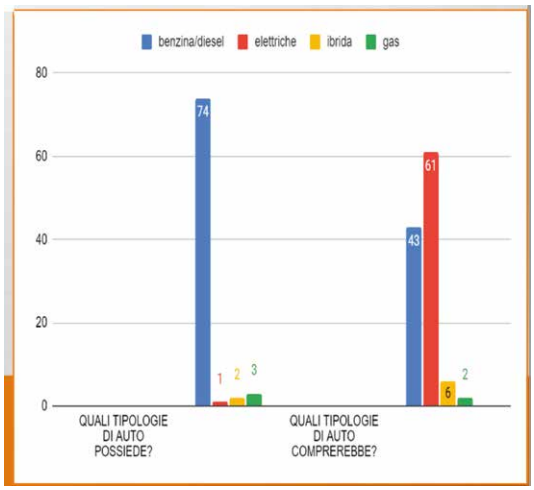
Il Progetto Cinema diventerebbe dunque un modo attraverso il quale gli alunni e le loro famiglie potrebbero riscoprire la magia della normalità, di qualche ora dedicata allo svago ed all'arricchimento culturale, istillando loro la sensazione che quella che chiamano "scuola" può divenire fulcro di attività che spaziano da tematiche che riguardano il rapporto genitori-figli, bullismo/cyber-bullismo, l'adolescenza e le relative problematiche dell'età.

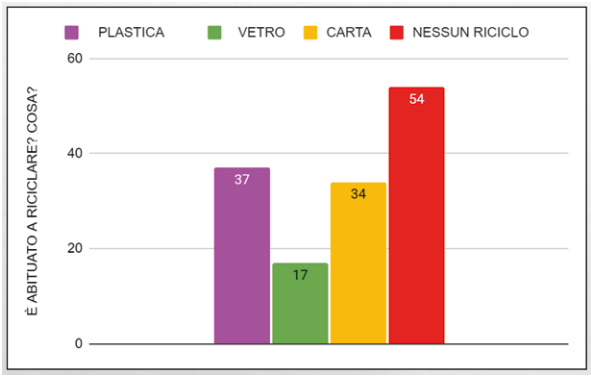
Questionario

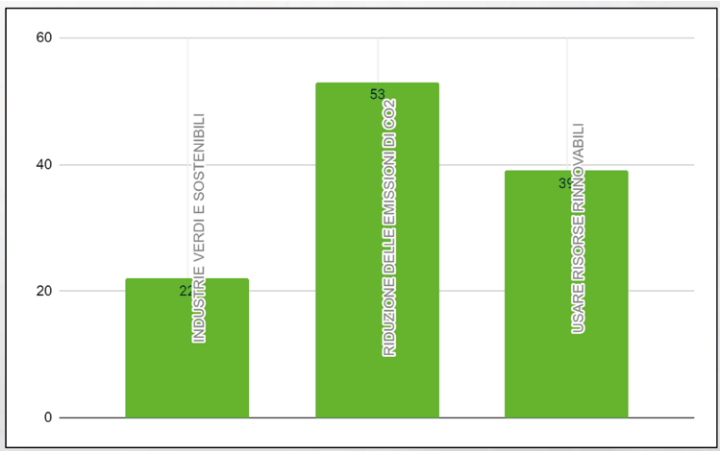
Per conoscere cosa pensavano i nostri compagni sull'argomento dell'ambiente e della sua tutela abbiamo creato un questionario e fatto interviste a circa 100 alunni. Le prime domande riguardavano la conoscenza delle isole di spazzatura nell'oceano e dell'iniziativa "Friday for future" e se ritenevano importante risolvere il problema dell'inquinamento. Nelle risposte la maggior parte di loro ha risposto SI, conoscono le isole spazzatura e ritengono importante affrontare l'argomento, invece pochi di loro non sanno cosa sia l'iniziativa "Friday for future". Inoltre, gli intervistati dichiarano che nelle loro famiglie le auto più usate sono quelle a benzina e diesel però si guarda con interesse alle auto elettriche.

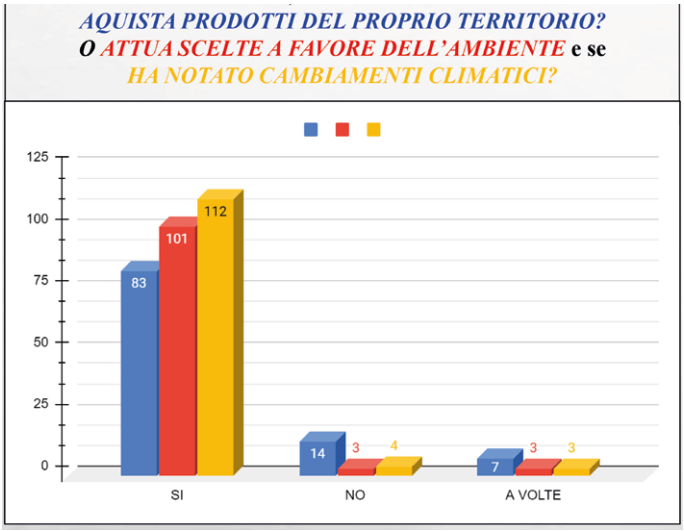
Invece, la nota dolente è il riciclaggio; la metà degli intervistati non fa nessuna differenziata! Per contrastare l'eccessivo inquinamento propongono: innanzitutto di ridurre le emissioni di CO_2, di incentivare le risorse rinnovabili e infine di creare industrie verdi e sostenibili.

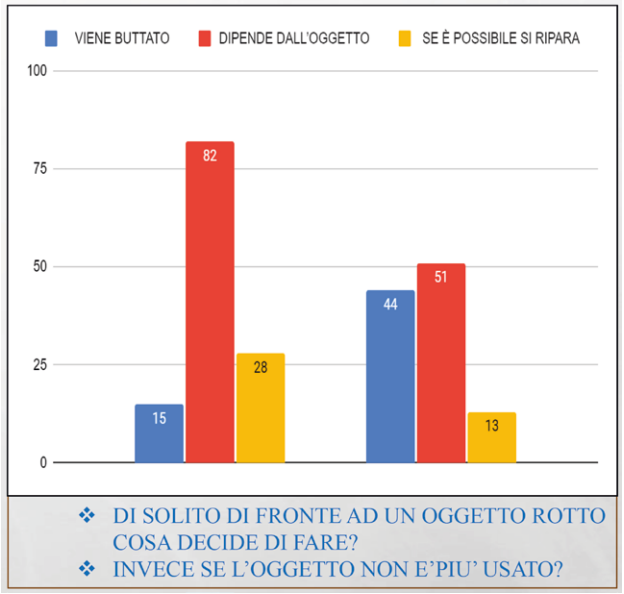
Infine, alle domande se acquista prodotti del proprio territorio, o attua scelte a favore dell'ambiente e se ha notato cambiamenti climatici, nei grafici si può vedere come hanno risposto.









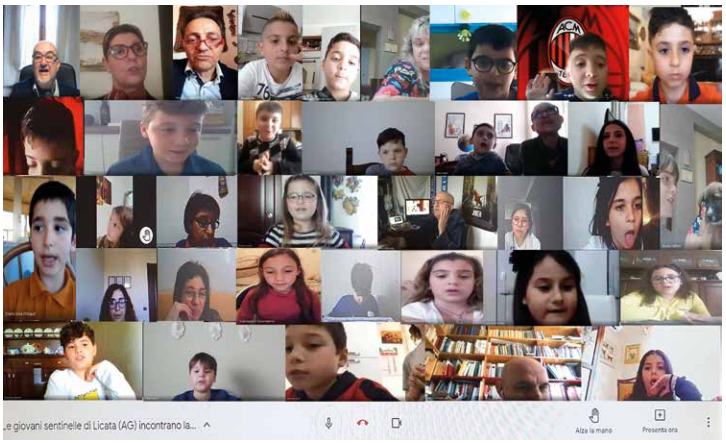


ATTRAVERSO IL GIOCO LE SENTINELLE LICATESI DANNO ESEMPIO DI INTEGRAZIONE E DI CONVIVENZA CIVILE

di Claudio Gherardini

Mercoledì 28 aprile sono i giovanissimi del comprensivo Marconi di Licata ad essere di scena e come da copione non si lasciano attendere e, alle 15 in punto, occupano lo schermo della videoconferenza con i loro occhi vivaci e partecipi. Tante le mamme che oramai non mancano agli appuntamenti delle giovani sentinelle. La maestra Carmelina Di Rosa ha curato la regia presentando i bambini, le mamme e le colleghe. Ad introdurre l'incontro Maurilio Lombardo, dirigente scolastico, che ha salutato tutti e ringraziato la Fondazione per il suo contributo nel coinvolgere da protagonisti nel territorio licatese in questi anni piccoli e grandi del comprensivo: «all'inizio in sordina, ma adesso devo dire tutti conoscono questo progetto e la Marconi è diventata un punto di riferimento per l'intera provincia come scuola sensibile alle problematiche sociali, sensibile all'integrazione, alle tematiche legate alla lotta contro la mafia, per la legalità. Un percorso di crescita che stiamo facendo insieme ai nostri alunni e ai genitori nell'ambito dell'educazione civica. Conoscere, rivalutare e difesa del nostro territorio attraverso la conoscenza della nostra storia e delle nostre tradizioni».

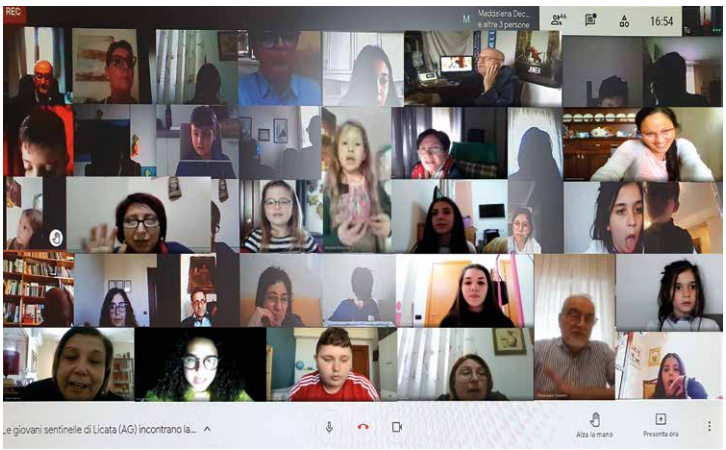
L'obiettivo del lavoro di quest'anno delle sentinelle è il Gioco, ha ricordato Carmelina Di Rosa, l'importanza universalmente riconosciuta al gioco partendo dai differenti giochi nelle varie culture, e nel corso dei tempi: nell'antichità, ai tempi di Gesù, nel Medioevo, ma anche attraverso i ricordi e i racconti dei nonni. Inoltre, qualche giorno prima di questo



appuntamento, la scuola ha organizzato una videoconferenza con le mamme degli alunni che provengono da paesi stranieri, proprio per parlare dei giochi nel mondo.

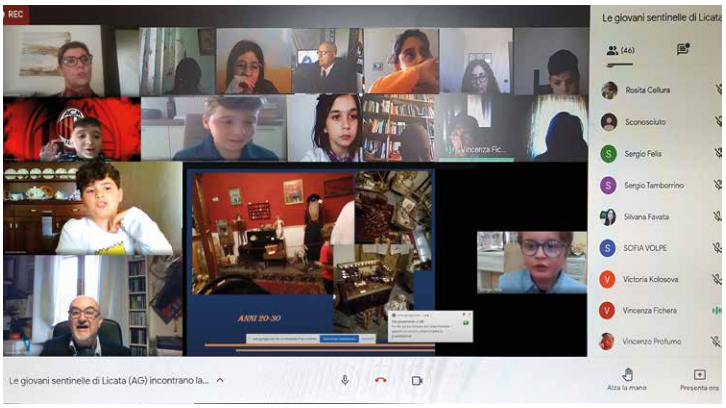
Bambini e bambine hanno cominciato illustrando i diversi giochi che si fanno in alcuni paesi dell'Europa e non solo, descrivendo giocattoli e soffermandosi sul diritto al gioco sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e Giuseppe si è soffermato sull'articolo 31 che garantisce ai bambini in tutti gli Stati il diritto al gioco, il diritto all'attività ricreativa, uguale per tutti. Angelo ha aggiunto: «al tempo di Gesù, i bambini trascorrevano il tempo libero giocando con diversi giochi, lo dimostrano gli arche-

ologi che nei loro scavi hanno trovato spade di legno, aratri, trottole, bambole con l'argilla. Grazie ai giochi i bambini riconoscevano il loro ruolo da grandi. Ci sono anche tanti giochi che si fanno all'aperto. C'è il cerchio, la palla fatta di paglia, le biglie e le trottole».
La maestra Di Rosa ha ricordato che in occasione del Dantedì, il 25 marzo, si sono occupati anche dei giochi nel Medioevo. Niccolò ha raccontato come proprio nel Medioevo si giocasse con una palla, gioco molto simile al baseball chiamato la Pelota. Un bambino lanciava la palla di stoffa o legno con le mani e un altro con una mazza colpiva la palla.
Filippo, appassionato di storia antica, ci ha spiegato come nel Medioevo i bambini di famiglie ricche giocavano ai grandi cavalieri, imitando la giostra che era il gioco con il quale il cavaliere con la sua lancia colpiva al galoppo il pupazzo girevole. Ilaria ha parlato invece dei giochi medioevali delle bambine: quelle più povere avevano bamboline di argilla con dentro dei sassolini, mentre le bambine ricche giocavano con delle bamboline di legno o di cera e avevano anche dei vestitini per vestirle.
Matteo ha chiesto a Domenico Bilotta quali erano i suoi giochi preferiti e Domenico - dallo scorso anno oramai per i bambini fa parte della loro cerchia di amicizia e di famiglia - ha raccontato: «... i nostri giochi da bambini erano quelli di costruire lì per lì i giocattoli, utilizzando cose che si trovavano per strada. Cercavamo legni flessibili per fare gli archi e le aste di ombrelli vecchi si appuntivano da un lato e diventavano frecce. A me in particolare piaceva giocare con l'antesignano dello skateboard: si costruiva attaccando ai lati di un asse, che fungeva da sterzo, due rotelline di acciaio con all'interno delle biglie, l'asse veniva bloccata con bulloni ad una tavola di legno con altre due rotelle montate sul posteriore e il mezzo era pronto per essere spinto dai compagni lungo i pendii. Era un gioco di strada che oggi non si fa più, anche perché allora non c'erano i pericoli delle auto, quindi potevamo tranquillamente stare in una piazza o in una strada in discesa e scorrazzare...».
Alessandro con la sua mamma ha presentato il suo nuovo "gioco", un cagnolino molto carino, di nome Lucky, del quale ha anche fatto un ritratto. Un cucciolo di due mesi "preso dalla fattoria" che ha reso Alessandro molto felice, cambiando in meglio la sua infanzia.
Damiano ha illustrato una rassegna di foto relative alla sua visita al museo del giocattolo. «Ho visto i giocattoli dei tempi della mia nonna, dei miei genitori e dei tempi miei. Da lì ho capito che le generazioni sono legate in un unico filo conduttore: il gioco».
Dario ha descritto un gioco tradizionale brasiliano della foresta amazzonica che consiste nel realizzare una specie di palla morbida infilzata di piume colorate, una volta strappate



dai volatili oggi artificiali. Dario ha realizzato dei disegni della palla, sia nella versione antica, sia in quella moderna.
Matteo si è chiesto: «Perché gli uffici per i grandi vengono costruiti mentre i parchi per i bambini devono essere richiesti?».
Giuseppe Galanti, sindaco della città, si è scusato per il ritardo ma si è detto «...contento di essere con voi [i giovanissimi ndr.]. Come sindaco della città ho tanti doveri da assolvere verso questi uomini che stanno crescendo, verso questi bambini che sono il futuro della nostra città e quindi sono a vostra disposizione».
«Allora io direi di partire con le richieste!» ha aggiunto Carmela Di Rosa.
«Noi bambini abbiamo capito che per essere bravi cittadini dobbiamo guardarci intorno, osservare il territorio e vedere se c'è qualcosa che deve essere migliorato. Per far ciò abbiamo bisogno dei grandi. Il primo passo deve partire da noi. Per questo oggi facciamo le nostre richieste al sindaco e all'amministrazione», ha subito precisato Albino, e un suo compagno ha aggiunto: «proprio per questo abbiamo deciso di scrivere una lettera al sindaco, che ormai per tutti noi è zio Pino, e all'amministrazione, con l'assessore Violetta Callea, che ci hanno aiutato a realizzare tanti piccoli sogni».
«Piccoli? Macché piccoli! - replica una bambina - In questi anni, grazie al progetto delle Giovani Sentinelle della Legalità, abbiamo riqualificato la villa Elena, ci siamo occupati della tutela del pomodoro Buttiglieddru, che, anche grazie a noi, è diventato un presidio Slow Food e oggi viene coltivato in maniera biologica, senza l'uso di sostanze pericolose per la salute».
«Perché siamo noi bambini, che camminiamo in giro per la città - interviene un altro alunno - e vogliamo vedere spazi all'aperto in cui giocare, soprattutto sicuri, a misura di bambino».
«È per questo che siamo qui - aggiunge un'altra - il nostro istituto Marconi è una bellissima scuola, con un grande giardino, così noi bambini delle classi seconda B, C e D abbiamo pensato di far mettere dei giochi, un'altalena, uno scivolo, delle giostrine e delle panchine, così potremo fare giochi liberi, attività motorie a scuola... Insomma ...».
La parola è passata ai più grandi della media Marconi, guidati dalla professoressa Caterina Mannino che ha illustrato la loro richiesta al sindaco di una piccola serra per la coltivazione delle piante.
La collega Giovanna Incorvaia ha aggiunto che l'intenzione è anche quella di sostenere il senso civico di appartenenza alla comunità, tramite la capacità di empatia generata dalla coltivazione nella serra e dal senso di responsabilità che ne deriverà.
«Quello che vi chiediamo è una serra didattica per la coltivazione delle piantine, questo può aiutare i ragazzi a socializzare e a sviluppare la capacità di aspettare.» Così Greta insieme a Vanessa e Giuseppe che hanno precisato che al progetto possono partecipare anche coloro che vengono esclusi o che si autoescludono. Giuseppe ha fatto notare come il giardinaggio aiuta a smussare le tensioni tra i ragazzi, soprattutto nell'età adolescenziale. Vanessa ha spiegato come quest'attività insegna a rispettare l'ambiente.
La 3E della scuola Quasimodo con la professoressa Anna Vella ha raccontato di uno spazio verde denominato Giardino dei Giusti che hanno adottato grazie al Comune e uno spazio è stato intitolato al giudice ragazzino, Rosario Livatino. Quello spazio lo hanno subito sentito loro, perché appartiene al loro quartiere. All'inizio dell'anno scolastico, l'inaugurazione è stata un momento molto emozionante perché,

per la prima volta, si sono sentiti responsabili di un luogo. Quello che chiediamo - ha fatto notare Martina - è di poter fare lezione all'aperto come in questo periodo di pandemia dove si sono ritrovati per discutere sul bullismo e cyberbullismo, violenza, mafia e hanno approfondito la conoscenza di Rosario Livatino.
Maia ha raccontato dell'esperienza del Giardino dei Giusti, dove in collaborazione con il Comune di Licata hanno messo a dimora fiori, alberelli e piante varie. Hanno prodotto e collocato alcuni cartelli per sensibilizzare i passanti a rispettare e non calpestare le aiuole, non gettare oggetti e tenere pulito. Il progetto ha previsto anche la realizzazione di un murales nella villetta della legalità, purtroppo per colpa del coronavirus non è stato possibile realizzarlo ma i ragazzi si sono augurati presto di riprendere il progetto.
I ragazzi insieme alla professoressa Vincenza Fichera hanno chiesto al sindaco che nel giardino fossero collocati dei giochi per renderlo più gioioso per i bambini, poi Carmelina Di Rosa ha concluso: «...nella nostra scuola il percorso sulla legalità è ormai un percorso che cammina mano nella mano con la condivisione non solo dei nostri alunni ma anche delle loro famiglie grazie al quotidiano supporto del progetto Giovani Sentinelle della Legalità».
Avrebbe dovuto prendere la parola il sindaco che aveva seguito l'incontro ma il collegamento è saltato più volte. La Fondazione ha proposto a giovani e giovanissimi di preparare un documento per sollecitare il miglioramento delle connessioni alla rete, documento da sottoporre per la condivisione anche all'amministrazione comunale che, in questi anni, è sempre stata accanto ai propri giovani cittadini. Noi porremo la questione nella Conferenza nazionale di ottobre a senatori e deputati affinché intervengano per porre fine al disservizio a livello nazionale delle reti e lo vogliamo fare insieme ai sindaci dei vari territori.
A proposito delle carenze di giochi nelle nostre città, abbiamo ripreso il grido di aiuto di Matteo che all'inizio dell'incontro ha sollevato la questione sugli uffici dei grandi che vengono costruiti normalmente, mentre i parchi per i bambini devono essere richiesti facendo domande in carta da bollo! Giustamente Matteo ha fatto notare quanto dovrebbe essere naturale che nei parchi e giardini ci fossero giochi e invece ci troviamo di fronte ad un paradosso. Per questo abbiamo chiesto e chiediamo ai Comuni, alle amministrazioni di essere accanto ai propri giovani cittadini nel progettare un nuovo modello di concepire gli spazi urbani. La nostra Carta oltre a sancire il diritto al gioco dei bambini ci viene in soccorso con l'articolo 118 che favorisce le iniziative del privati e dei cittadini che lavorano per il bene comune, ci chiediamo



perché non proporre al governo tutti insieme con le amministrazioni comunali di incentivare, attraverso la defiscalizzazione, come accade per il settore edilizio, le aziende che si occupano di arredi per parchi e giardini.
Beatrice ha ripreso il racconto dei giochi siciliani antichi come il carroccio fatto di legno con quattro ruote, su cui i bambini salivano e scivolavano via. Una sorta di antenata della trottola, in legno, girava grazie a una corda tirata dai bambini. Ancora, le bambole, pupi di zucchero dalla forma di dama o cavaliere. «Queste bamboline – ha raccontato Beatrice - venivano regalate dai nonni alla festa dei morti».
Il giovanissimo Nicolò ha mostrato un modello di macchinina giocattolo fatta con materiali poveri, e un suo compagno una bambolina fatta con delle spugne, come si usa nel suo paese d'origine.
Alexandra ha mostrato una matrioska, simbolo della Russia ma non solo. È pure il simbolo della famiglia – ha raccontato Alexandra - e l'idea ha origine in Giappone. Le matrioske nella maggior parte dei casi sono femmine e sono dipinte a mano con acquerelli.
Mimmo, che ha origini tunisine, ha presentato anche lui un orsetto realizzato con una spugnetta e, per ultimo, Nicolò una sua creazione ricavata da un bicchiere di plastica e uno stuzzicadenti.
Maurilio Lombardo, dirigente scolastico, entusiasta ed emozionato (a dire il vero lo eravamo tutti) dell'incontro ha apprezzato la semplicità espressa dai bambini che dovremmo cogliere tutti come una virtù fondamentale per affrontare la vita apprezzando le piccole cose e riscoprendo il sorriso con semplici gesti.
All'ultimo tuffo, Niccolò, un altro bimbo che ha la mamma nata in Polonia ci ha raccontato di uno scherzo che si fa in quel paese il giorno di Pasqua e consiste nello schizzare con l'acqua la gente che passa per strada.

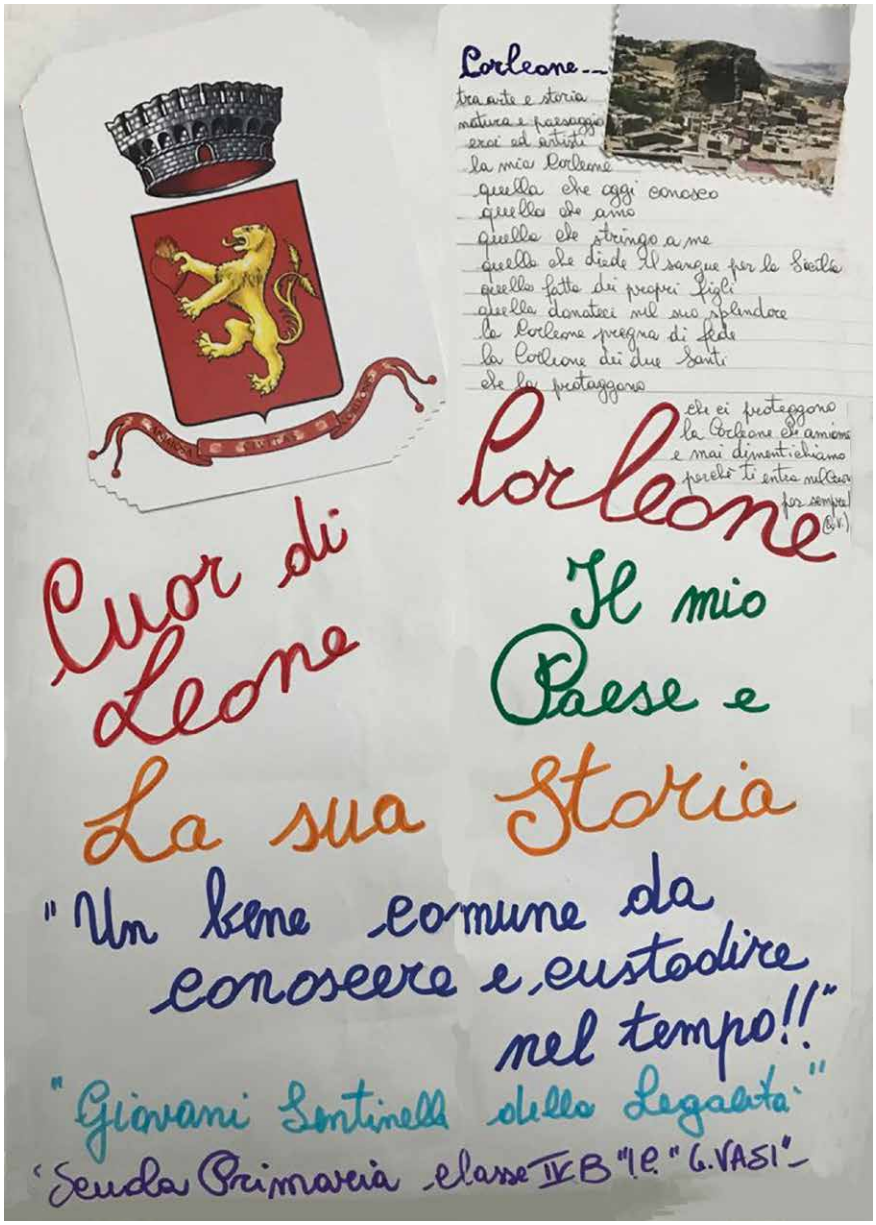
23 MAGGIO LE GIONANI SENTINELLE DI LICATA A CAPACI

23 MAGGIO
LE
GIONANI
SENTINELLE
DI LICATA
A CAPACI

Il mio Paese e la sua Storia

Un bene da conoscere e custodire nel Tempo!

gli Alunni della Classe IV B Scuola Primaria di Corleone e la loro maestra Lucia Di Fulco



Inizialmente, l'idea per il nostro Progetto prevedeva il recupero di un'area a verde, con il duplice obiettivo di recuperare una zona degradata e la collocazione di quel verde, necessario a dare un piccolo polmone alla città.

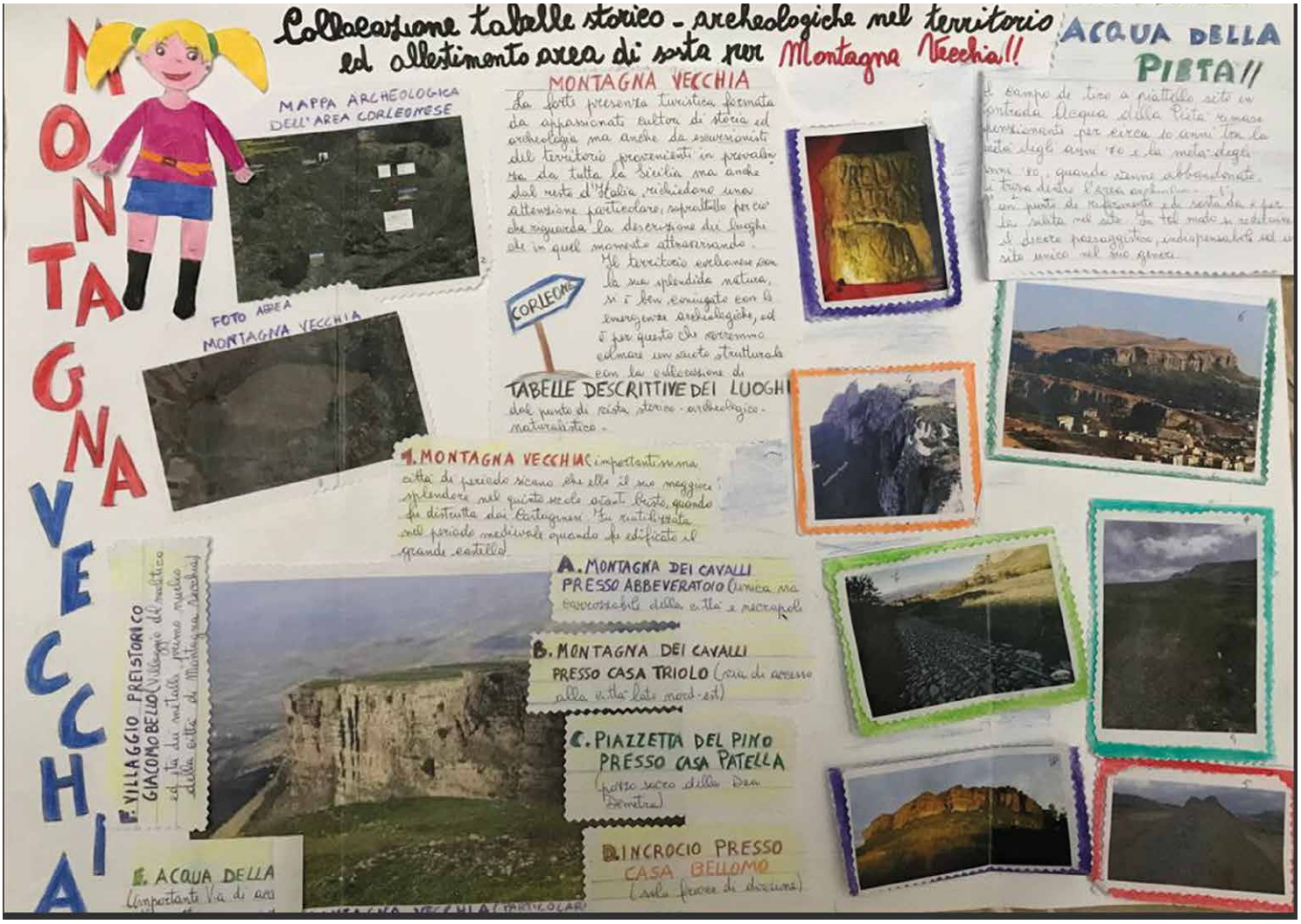
Ma da quando abbiamo iniziato il proficuo rapporto tra la nostra Scuola, il direttore del Museo Civico di Corleone, Angelo Vintaloro, abbiamo consolidato l'esperienza della tutela e della salvaguardia del bene culturale e paesaggistico.

In questo territorio questi beni si coniugano indissolubilmente, perché nessuna struttura post-industriale ha mai deturpato l'ambiente circostante.

Tutto ciò ha allargato la nostra visione ed è per questo che abbiamo pensato alla collocazione delle tabelle descrittive nelle maggiori zone archeologiche ed il recupero della pavimentazione dell'ex Campo di Tiro a volo, di Contrada Acqua della Pietà, con la collocazione di panchine e cestini portarifiuti, chiaramente consoni all'ambiente circostante.

Quest'ultimo intervento rappresenterebbe il punto di sosta, ma anche panoramico, dove gli escursionisti possano avere una pausa strutturata durante la visita all'imponente sito archeologico di Montagna Vecchia.

In questo caso l'obiettivo del Progetto diventa triplice, perchè si recupera un'area degradata, si trasforma in un'area di sosta organizzata e si facilita la comprensione dell'escursionista con le tabelle che descrivono il sito archeologico in tre lingue (italiano, inglese, francese).

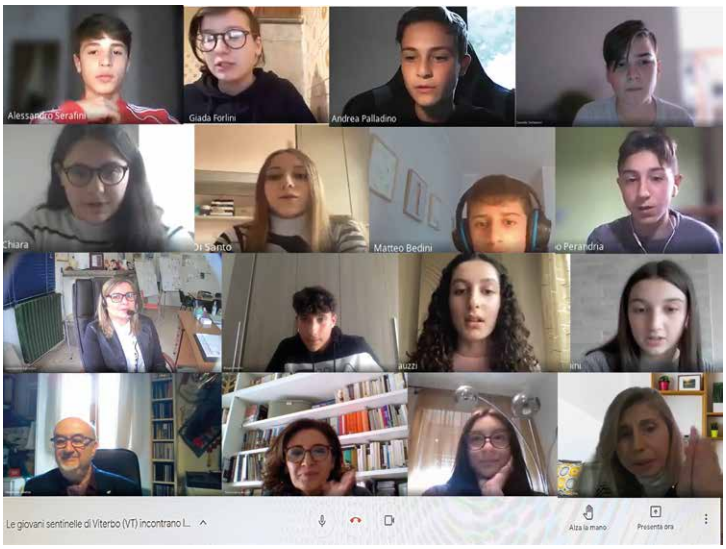

Collocazione tabelle storico - archeologiche nel territorio ed allestimento area di sosta per Montagna Vecchia!!
MONTAGNA VECCHIA
MAPPA ARCHEOLOGICA DELL'AREA CORLEONESE
FOTO AREA MONTAGNA VECCHIA
MONTAGNA VECCHIA
La forte presenza turistica formata da appassionati cultori di storia ed archeologia ma anche da escursionisti del territorio provenienti in prevalenza da tutta la Sicilia ma anche dal resto d'Italia richiedono una attenzione particolare, soprattutto per ciò che riguarda la descrizione dei luoghi che in quel momento attraversano.
Il territorio corleonese con la sua splendida natura, si è ben coniugato con le emergenze archeologiche, ed è per questo che vorremmo colmare un vuoto strutturale con la collocazione di TABELLE DESCRITTIVE DEI LUOGHI dal punto di vista storico-archeologico-naturalistico.
CORLEONE
ACQUA DELLA PIETA'!!
Il campo di tiro a piattello sito in contrada Acqua della Pietà è stato frequentato per circa 10 anni tra la metà degli anni '70 e la metà degli anni '80, quando venne abbandonato. Si trova dietro l'area archeologica. È un punto di riferimento ed sosta da parte della natura nel sito. In tal modo si restituisce il diverso paesaggistico indispensabile nel sito unico nel suo genere.
1. MONTAGNA VECCHIA importantissima città di periodo sicano che ebbe il suo maggiore splendore nel quinto secolo ottavo Beste, quando fu distrutta dai Cartaginesi. Fu ristrutturata nel periodo medievale quando fu edificato il grande castello.
A. MONTAGNA DEI CAVALLI PRESSO ABBEVERATOIO (unica ma raggiungibile della città e acropoli)
B. MONTAGNA DEI CAVALLI PRESSO CASA TRIOLO (area di accesso alla città lato nord-est)
C. PIAZZETTA DEL PINO PRESSO CASA PATELLA (posto sacro della Dea Demetra)
D. INCROCIO PRESSO CASA BELLOMO (sulla frazione di discesa)
E. ACQUA DELLA (importante via di acc
F. VILLAGGIO PREISTORICO GIACOMOBELLO (Villaggio del neolitico ed età del metallo, primo nucleo della città di Montagna Vecchia)

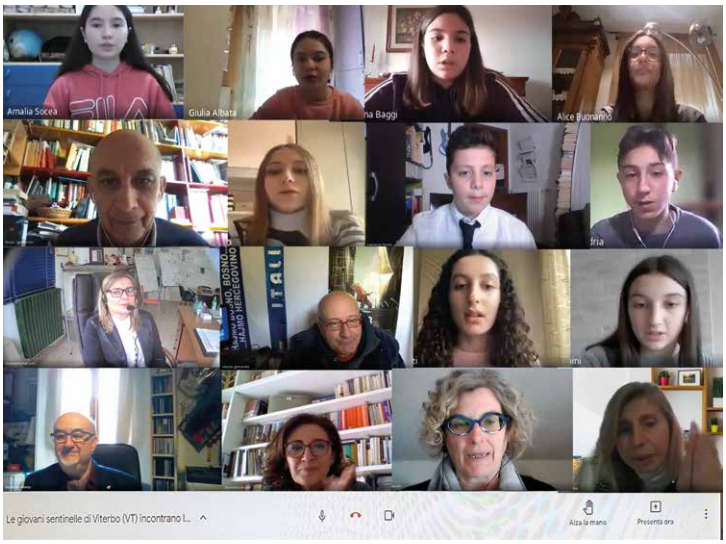
PLACIDO RIZZOTTO
UN EROE CORLEONESE
U chiù grannu ru setti figghi
quannu a mmatri tua pirdiste
tu sacra pensieri a trasagghiri
mentru to' patri era in carceri a pagg
Tra cuntasti li cuntadini
ad atri terri ra seminari
e li figghi pitiri fiamori
Contru a mafia lutterti
e cu a vita pagasti
e una sire a cosa tua chiù nun tornasti
Atru sangu nucenti a stessa sera
U picuriddu tutta ricriu
e scantatu rimasi nun putiu
Ricriu u patri a trusu da frasi
u sannu ra muntagna lura lenta
Ma nè mali mancapiti
u dutturi infami l' ammazzò
Nuddu ora pò parrari
e a morti ru Placidu aunteri...
..Tanti e tanti anni passaru
ma chiddi chi l' amaranu nun ti scordaru
u corpi tuo ritrovaru
e cummu un eroe into to paisi ti riportaru!!!
Simona Venezziano
Placido Rizzotto nacque a Corleone da Giovanna Mecchitta e Carmelo Rizzotto. Perse la madre quando era ancora bambino e in seguito all'arresto del padre per associazione mafiosa, fu costretto a lasciare la scuola per sostenere la famiglia.
Durante la 2° guerra mondiale combattè nell'esercito come caporale e poi come sergente.
Rientrato a Corleone, dopo la guerra riprese la sua attività da sindacalista.
Lotta a fianco dei contadini per la spartizione delle terre.
Venne rapito la sera del 10 Marzo 1948 e ucciso dalla mafia. Il suo corpo fu buttato in una foiba di Rocca Busambra. Mentre venne ucciso, il pastorello Giuseppe Letizia vide di nascosto il volto degli assassini e per questo venne ucciso con un'iniezione letale dal boss e medico Michele Navarra.
I resti di Placido furono ritrovati nel 2009 e nel Maggio 2012 furono fatti i funerali di Stato alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano
Antonino Venezziano
IV B

Voglia di spazi aggregativi e luoghi per fare musica all'aperto sono il cruccio delle Giovani sentinelle di Viterbo

di Sergio Tamborrino

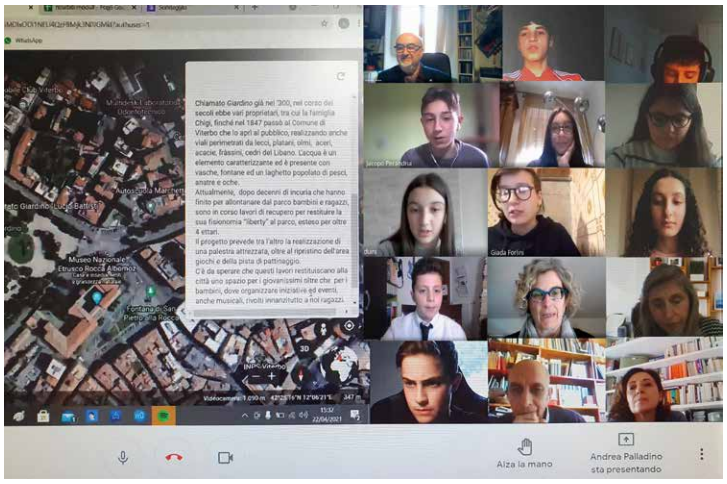
La scuola non si è mai fermata, anche in questa situazione di emergenza, tenendo fede al suo compito di formare i cittadini e le cittadine. Così Giuseppina Agostino, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Pietro Vanni di Viterbo, in apertura dell'incontro dello scorso 22 aprile nel corso del quale le giovani sentinelle hanno presentato le proprie proposte e hanno discusso con l'assessore all'Istruzione, Elpidio Micci. E la prova migliore di cosa vuol dire essere cittadino e cittadina l'hanno data proprio ragazzi e ragazze in collegamento da casa, nel pomeriggio, che non hanno voluto mancare il confronto con chi ha il governo della propria città per mettere al centro del dibattito pubblico temi a loro cari.
La Fondazione è tornata a sottolineare questo spirito che anima i giovani, questo loro desiderio di irrompere sulla scena pubblica ed essere protagonisti con le loro proposte, le sollecitazioni, la piena cittadinanza dei loro punti di vista.
Questo protagonismo ha anche un altro pregio: favorire lo scambio e il confronto fra scuole diverse in modo che le buone idee, le buone pratiche, abitudini e comportamenti escano fuori dai confini della propria scuola e raggiungano altre città, altri coetanei e coetanee con i quali condividerli, in modo da elaborare un abito della cittadinanza, un sentimento comune della responsabilità che guidi l'agire quotidiano. Esploreremo questa possibilità del nostro percorso educativo con il terzo appuntamento di maggio e con le proposte che lanceremo, a partire da quella del bando delle bottigliette di plastica nella scuola.

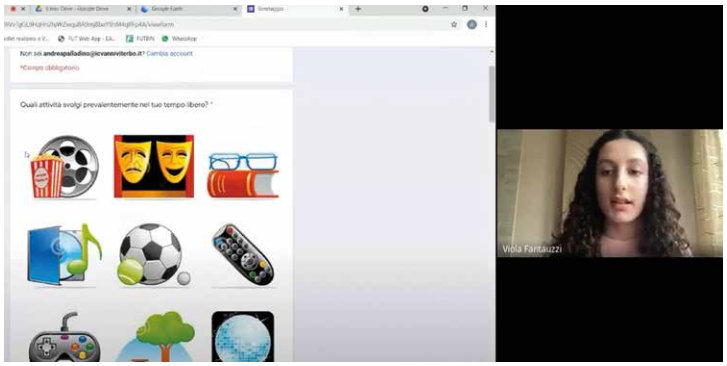




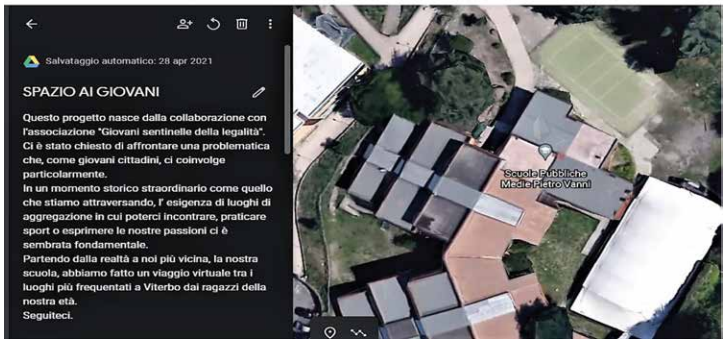
Biagio ha introdotto il tour virtuale della propria città, una scelta che assume particolare rilevanza in rapporto al momento che viviamo e che si protrae ormai da più di un anno. Il punto di partenza è stato un sondaggio condotto nella scuola per sapere se studenti e studentesse pratichino sport o altre attività nel tempo libero e se, per questo, ci siano gli spazi adatti o ne servano di nuovi. In città ci sono dei luoghi di ritrovo, come emerge dalle risposte, ma vi è necessità di spazi all'aperto e luoghi per fare musica, si rileva sempre dal sondaggio.
Partendo dalla propria scuola hanno indicato i luoghi di ritrovo, soffermandosi a descriverli e mettendone in evidenza pregi e cosa invece manca. Ci sono dei giardini vicino alla scuola che avrebbero bisogno di manutenzione e di essere arricchiti di giochi adatti all'età adolescenziale. Stesse annotazioni per altri giardini del tour che, agli occhi delle giovani sentinelle dell'istituto Vanni, sono privi di attrezzature per il gioco e lo sport adatti a undici-quattordicenni. Sembra esserci una sorta di cecità da parte di chi progetta questi spazi che non hanno attrezzature adatte all'adolescenza, mentre i giochi per bambini e bambine sono presenti ovunque, come se varcata la soglia dell'adolescenza non si abbia più il diritto al gioco.
Non solo i giardini, ma anche spazi, sale e strutture sportive annesse ad alcune parrocchie, i parchi e le strutture sportive sono stati passati in rassegna, con accenni alle vicende storiche e descritti con tutte le loro caratteristiche, segnalando condizioni attuali e necessità di interventi.
Il tour è passato per la propria scuola, della quale hanno rilevato la situazione critica della palestra, e ha poi toccato alcune palestre e strutture sportive della città. Vi è necessità di manutenzione e di cura e i giovanissimi del comprensivo Pietro Vanni hanno riconosciuto di avere qualche responsabilità, con i propri comportamenti, delle condizioni di alcuni spazi. Ma hanno deciso di rilanciare, di assumersi delle responsabilità e di richiedere alcuni interventi per rendere pienamente fruibili i luoghi. Proprio come la Fondazione si impegna al contrasto della mafia loro hanno deciso di "vigilare" sulle aree verdi. Inoltre, hanno avanzato delle richieste ai propri amministratori come potete leggere più avanti nel progetto.
Elpidio Micci ha ritagliato una parte del tempo del suo impegno di amministratore impegnato all'approvazione del bilancio comunale. Sarebbe stato bello e interessante incontrarsi all'aperto per discutere dal vivo i temi che hanno sollevato ragazzi e ragazze. Ha concordato, l'assessore, con le osservazioni relative allo stato di giochi e spazi e apprezza lo sforzo dei giovanissimi a tenere alta l'attenzione su questi spazi. Ogni anno una parte delle risorse comunali sono destinate al ripristino di giochi oggetto di vandalismo e tutto ciò è ingiusto.
Ha accolto le richieste e si è impegnato alla ricerca di soluzioni delle questioni che hanno sollevato. La Fondazione ha rilanciato chiedendo ai giovanissimi di chiedersi cosa può fare ciascuno di loro in relazione ai temi che hanno sollevato, come sensibilizzare i propri compagni e compagne, quelli di altre scuole, e questa campagna potrebbe essere il primo passo per porre l'attenzione sugli spazi pubblici.

La cura e la protezione degli spazi può essere intesa come una bella esperienza di educazione civica, come passaggio significativo del percorso di cittadinanza. È un tema che abbiamo osservato essere al centro dell'attenzione di ragazzi e ragazze di tante scuole d'Italia. Negli stessi giorni dell'appuntamento con quelli di Viterbo abbiamo incontrato, sempre da remoto, anche i coetanei del comprensivo Antonino Caponnetto di Palermo e anche loro hanno posto il tema di un giardino nelle vicinanze della scuola. Troverete il resoconto con tutti i dettagli della discussione palermitana in altre pagine di questo giornale. Qui occorre porre mente ad un altro aspetto. Il sindaco di Palermo, alla proposta dei giovanissimi, ha rilanciato chiedendo loro di adottare il giardino. Occorrerà certamente definire le modalità e le forme dell'adozione, ma un passo significativo è stato compiuto: è possibile immaginare che ad occuparsi di certi beni siano ragazzi e ragazze, adolescenti e più grandi e questa cura sia parte della loro formazione di cittadini. Ovviamente la cura non riguarda quegli aspetti come la manutenzione e la sorveglianza, come ha precisato lo stesso assessore Micci.
Da dove cominciare? - si è e ci ha chiesto Leonardo. Con le sue domande si è aperto uno scambio vivace e intenso. Non vi sono delle ricette ben precise, sarà necessario superare paure e timidezze e occorrerà che ragazze e ragazzi prendano coraggio e immaginino dei percorsi virtuosi. A questo proposito, sarà interessante favorire la collaborazione fra giovani distanti geograficamente ma dagli interessi convergenti. Quello che immaginiamo è una campagna per l'adozione di un giardino come esperienza significativa di cittadinanza.
Anche negli anni passati, siamo stati testimoni di belle esperienze sempre in Sicilia, a Licata e a Capaci, ma non solo. Proprio per questa attenzione in tante scuole dovremo pensare a forme di collaborazione, e con il nostro percorso dovremo favorire lo scambio e il passaggio di esperienze.



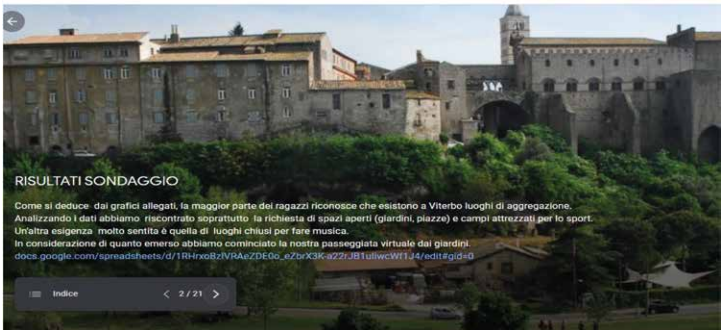


COME NASCE IL NOSTRO PROGETTO



IL SONDAGGIO

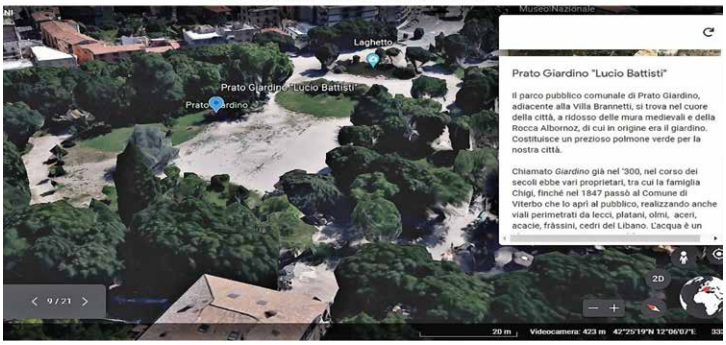
ASCOLTO DELLE RICHIESTE DEI RAGAZZI



ANALISI DEGLI AMBIENTI: GLI SPAZI ESTERNI

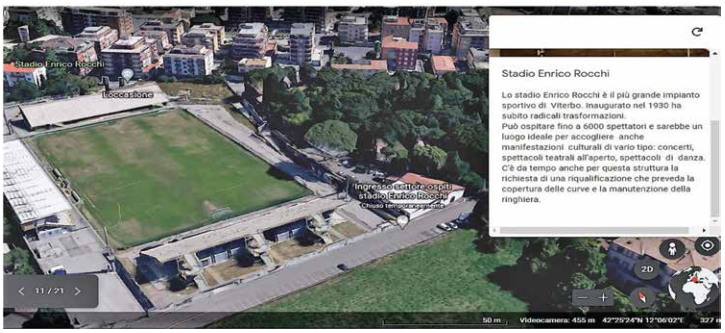
IL «NOSTRO»PICCOLO PARCO

IL PARCO DELLA CITTA'



LE STRUTTURE SPORTIVE

LO STADIO E. ROCCHI



IL CAMPO SCUOLA

SCUOLE E PALESTRE

LA NOSTRA SCUOLA

LA NOSTRA PALESTRA

LA NOSTRE CONCLUSIONI

MA NON FINISCE QUI

Il percorso condiviso di analisi dei bisogni dei nostri coetanei, di osservazione critica del nostro territorio ci è piaciuto talmente tanto che abbiamo voluto realizzare una Pubblicità Progresso per sollecitare i ragazzi come noi a prendersi cura del bene comune.

ECCO IL NOSTRO MANIFESTO, PATROCINATO DAL COMUNE

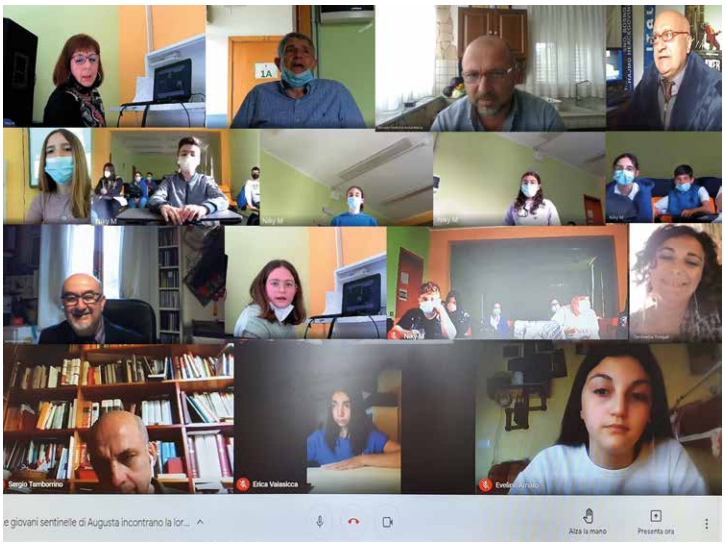
Le sentinelle di Augusta non mollano nel loro cammino di presidio attivo!

di Claudio Gherardini

Venerdì 30 aprile, nonostante la giornata piena di attività scolastiche, alle ore 16.00 in punto ragazzi e ragazze delle seconde e terze della scuola media del comprensivo Domenico Costa di Augusta con la loro infaticabile insegnante Marinella Scalia si sono ritrovati in remoto a rimarcare la loro volontà a non mollare. Presente anche il Presidente del Consiglio di Istituto Giovanni Ternullo, che non ha mai fatto mancare la voce dei genitori di questo istituto.

Riprendendo il lavoro degli anni precedenti rimasto senza risposta e senza ascolto, nonostante l'evidente titolo non lasciasse dubbi: *Piccoli passi per grandi progressi, voglia di essere ascoltati*, le sentinelle augustane lamentano da molto tempo di non avere spazi aggregativi e di ritrovo, portando alla luce quella che è una piaga nazionale: per anni si sono cementificate le nostre città dimenticandosi dei bisogni dei propri giovani e dei propri figli. Ad Augusta non solo non ci sono spazi ma il comprensivo Domenico Costa non ha neppure una palestra seppure, come affermano i ragazzi in una loro slide, *lo sport, quello vero, aiuta i ragazzi a capire gli altri e a lavorare insieme agli altri, con generosità, rispetto, amicizia*. Avevano provato a sollevare la questione con la vecchia amministrazione senza nessun risultato, da un anno ci stanno provando con la nuova, ma i problemi invece di trovare soluzioni sono aumentati! Ma le giovani sentinelle non si sono scoraggiate, ci hanno riprovato coniando un nuovo titolo facendo riflettere cosa succede quando i problemi non si affrontano: *le sentinelle non mollano sulla mancanza della palestra... si aggiunge a questo la mancanza di piste ciclabili e scuolabus e non solo!*

La prima studentessa ha spiegato che il loro progetto si in-

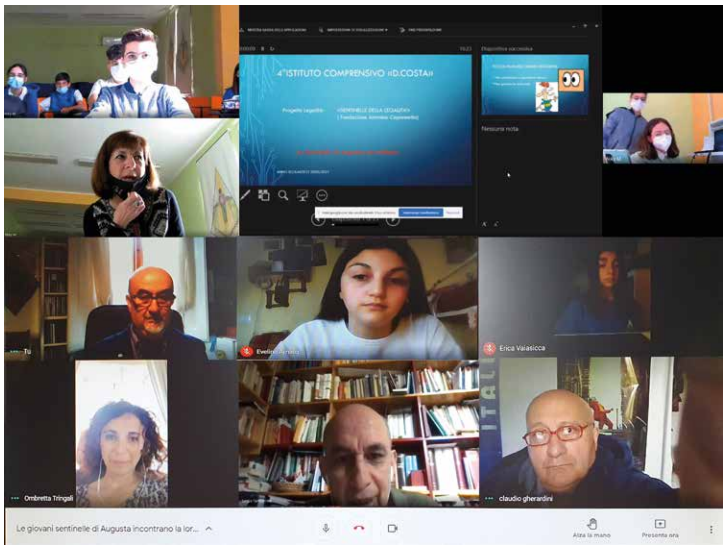


centra sulla figura della donna e poi ha invitato a vedere un filmato.

La parola è passata a una compagna che ha affrontato la questione della piscina comunale di Augusta, famosa per aver ospitato dei campionati ed oggi abbandonata! Poi ha descritto *l'Agenda 2030*, redatta dalle Nazioni Unite e di come si vuole affrontare le problematiche se vi è l'abitudine oramai consolidata a rinviare ad altri i problemi che ci affliggono.

Sullo schermo condiviso è apparso uno slogan preparato dai ragazzi: *uno sguardo al passato per migliorare il futuro*. Poi i 17 obiettivi da raggiungere menzionati dall'agenda 2030 che potete leggere accanto.

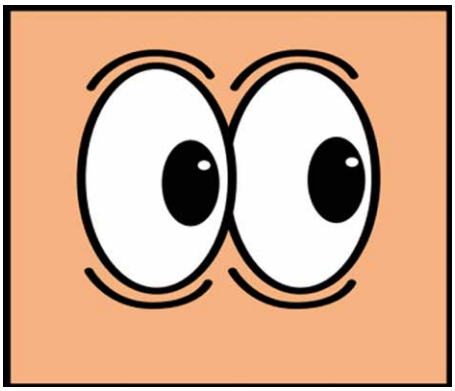
1 Sconfiggere la povertà una volta per tutte.
2 Obiettivo fame zero.
3 Garantire a tutti il diritto alla salute.
4 Garantire a tutti il diritto all'istruzione.
5 Raggiungere la parità di genere.
6 Garantire a tutti l'accesso a una fonte d'acqua potabile.
7 Produrre energia pulita e sostenibile.
8 Fare in modo che la crescita economica sia duratura.
9 industrializzazione, infrastrutture e innovazione.
10 Ridurre le disuguaglianze tra Paesi ricchi e Paesi poveri.
11 Città e comunità devono diventare più sicure, sostenibili e inclusive.
12 Introdurre modelli responsabili di produzione e di consumo.
13 Intervenire per contrastare i cambiamenti climatici.
14 Tutelare la vita marina.
15 Tutelare la vita sulla terraferma.
16 Garantire pace e giustizia.
17 Incoraggiare la collaborazione internazionale al fine di raggiungere i diversi obiettivi.



La parola è passata ad una nuova studentessa che ha affrontato gli obbiettivi locali come il parcheggio.
Le foto sono eloquenti e non lasciano dubbi sull'ingorgo di auto e della sosta selvaggia causato da un parcheggio troppo vicino alla propria scuola, ma anche dal complesso di una rete stradale urbana che si sovrappone ad una extraurbana.
Un altro alunno ha spiegato come sarebbe necessario intervenire sulla viabilità ma anche sul trasporto pubblico anche per gli studenti. Un scuolabus è stato in funzione ad Augusta fino al 2000 e pian piano è andato in disuso. Una delle alunne ha fatto vedere un disegno da lei realizzato dove davanti alla scuola appare uno scuolabus.
Una sua compagna ha spiegato i fondamenti del vivere civile e della cittadinanza attiva, l'esigenza della conoscenza, del rispetto, delle pari opportunità per poi capire come fare la propria parte nel quotidiano vivere.
È ritornato nuovamente il problema della palestra e la proposta di una tensostruttura o di un edificio.
L'assessora all'Istruzione, Ombretta Tringali, ha risposto alle istanze degli studenti facendo notare che la soluzione posta è coerente con quella che è la struttura stradale e va presa in considerazione come anche il parcheggio selvaggio durante l'ora di entrata e di uscita dalla scuola. Purtroppo – ha spiegato l'assessora - «stiamo rifacendo l'organico e non c'è una grande disponibilità di Vigili, però a breve partiranno i lavori socialmente utili e ci sarà la presenza di volontari. Per quanto riguarda lo scuolabus stiamo rifacendo l'autoparco ma il servizio si potrà sviluppare non in tempi brevi». L'assessora Tringali ha affrontato la questione della palestra facendo cenno a dei bandi con fondi, cui l'istituto Domenico Costa sta partecipando, per la realizzazione di una costruzione tensostatica e il Comune dovrà intervenire in quanto il preventivo di spesa è superiore a quello che il finanziamento prevede, dichiarando che vi è massima disponibilità e l'interesse affinché la costruzione vada a buon fine.

Michele Accolla, dirigente scolastico, ha ringraziato la Fondazione che è stata sempre accanto all'istituto e testimone dei precedenti incontri con la vecchia amministrazione e della delusione dei ragazzi per i risultati non raggiunti e ha aggiunto che «nonostante le idee divergenti, con il sindaco Di Mare e con l'assessore Tringali stiamo lavorando veramente bene anche riguardo la scuola che partecipa con il centro vaccinale [...] riguardo il bando regionale per l'edilizia leggera, che aveva un massimale di finanziamento, il Comune comparteciperà alla spesa, impegnando una somma che non è banale. Questa mattina [ndr. 30 aprile], anche per potervi dare notizie, ho sentito l'architetto responsabile dei progetti alla Regione Siciliana e mi ha confermato che il finanziamento arriverà entro il mese di maggio. [...] una tensostruttura non è poca cosa - spiega il dirigente Michele Accolla - Augusta ne ha già una [...] Ci faremo l'aula magna, il cinema, la palestra e sarà di 250 metri quadrati dove entra comodamente un campo di basket. Quindi, noi sogniamo il palasport ma per quello che ci serve, sarà un passo decisivo importante».
La Fondazione ha proposto di fissare delle date di programma a breve e lunga scadenza in modo che i giovani avessero certezze. È l'obiettivo dello stesso progetto avvicinare i giovani alle istituzione, essere ascoltati, dialogo, confronto e idee sono semi importanti per la democrazia. Le scuole e il progetto sono in rete in modo che le buone pratiche si trasferiscano e sono da esempio in altri luoghi. Si parlava prima di parcheggi, prendiamo esempio da Cicciano e la proposta di piantumare alberi mangia veleni per bonificare i terreni, esempio che sta prendendo piede in alcune scuole e comuni che partecipano al progetto sentinelle, ad esempio a Corleone e a Montemurlo (PO) i giovani hanno proposto ai propri amministratori comunali di pianificare lungo le strade urbane o parcheggi cittadini un modello nuovo contro l'inquinamento, buona regola anche per affrontare l'Agenda 2030. La proposta ci viene da Pescia (PT): coinvolgere i vivaisti pesciatini nel coltivare piante e muovere un sistema in difesa dell'ambiente come anche la campagna di sensibilizzazione sul divieto a scuola delle bottigliette d'acqua di plastica. La scuola che diventa fucina e laboratorio di idee, giovani che partecipano ad un cambiamento reale dei propri territori, estendiamo quindi la proposta anche all'amministrazione di Augusta.
Ha ripreso la parola l'assessora Ombretta Tringali che ha accettato volentieri la proposta della piantumazione di alberi mangia veleni, ne avrebbe parlato con l'assessore ai Lavori pubblici, al decoro e alle politiche giovanili che si occupa

di un progetto sin dall'insediamento di questa amministrazione con l'intento di piantare un albero per ogni bambino nato; si sono già piantati 200 alberi in varie zone tra le quali le scuole. Infatti siamo stati presenti in tutti gli istituti comprensivi della nostra città. «Poter piantare magari alberi e piante per rigenerare anche i nostri territori sono spunti interessanti che stanno nascendo da questo incontro».
Un giovane alunno ha chiesto risposte in merito la piscina comunale: «Questo è un tasto dolente – ha risposto l'assessora - stiamo togliendo quello che rimane della vecchia piscina comunale, purtroppo è stata costruita in un luogo diventato scomodo [...] in uno stato, come potete vedere quando entrate in città, e ormai si è quasi demolita da sola [...] non so darvi delle risposte [...] non sarà una realizzazione immediata, però stiamo facendo una riqualificazione della zona delle Saline dove è prevista una serie di attività sportive ed è vicino al vostro istituto [...] nell'arco dei prossimi tre anni, vi è anche la realizzazione in quella zona di una pista ciclabile».
A conclusione è intervenuto il Presidente del Consiglio di Istituto, Giovanni Ternullo: «Il problema del parcheggio e della viabilità sono questioni per i quali combattiamo da anni [...] abbiamo un altro istituto superiore, accanto alla nostra scuola, se dovessimo modificare la viabilità per noi dovremmo costringere i ragazzi più grandi con i motorini a passare da un posto ancora più pericoloso [...] abbiamo fatto tante richieste compreso il nonno vigile [...] La soluzione sarebbe quella di poter parcheggiare e poi andare a piedi. Mi auguro che le proposte e i sogni dei nostri ragazzi abbiano ascolto e proseguono in questo cammino di partecipazione attiva, noi saremo sempre accanto a loro, sono la nostra forza e noi abbiano il dovere di ascoltarli».



Progetto Augusta
Piccoli passi per grandi progressi
Noi continuiamo a guardarci intorno ...
Non giriamo la testa mai...

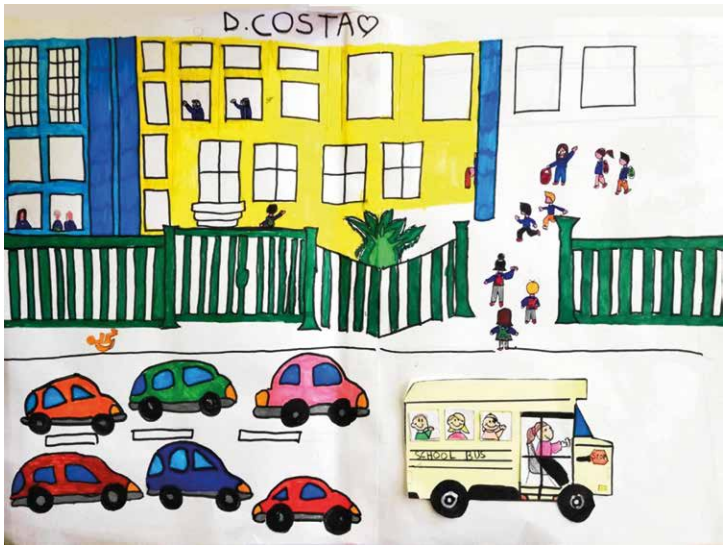
Piccoli passi per grandi progressi

Che cos'è l'Agenda 2030?
Non è un'agenda "fisica", ma è una lista stilata il 25 settembre 2015 dai capi di Stato di 193 paesi durante un incontro delle Nazioni Unite (Onu). Comprende 169 obiettivi da raggiungere, di cui 17 di sviluppo sostenibile, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. L'obiettivo generale da raggiungere entro il 2030 è uno sviluppo sostenibile in tutti i paesi del mondo, grazie alla collaborazione di tutti i governi.

Perché è così importante?
L'Agenda 2030 si propone di migliorare i tre campi dello sviluppo sostenibile: economico, sociale e ambientale, cioè, in altre parole, il benessere economico delle persone, l'attenzione alla salute delle persone e la cura del pianeta.

Il parcheggio
Con il termine parcheggio si indicano un luogo, uno spazio o una zona adibiti alla sosta di veicoli, nonché la tecnica di posizionamento dei veicoli per la sosta. Si parla invece di autorimessa quando la zona destinata a parcheggio è situata all'interno di una struttura edilizia, anche posta sotto il livello del mare. Esistono 3 tipi di parcheggio:
1 il parcheggio commerciale;
2 il parcheggio automatizzato;
3 il parcheggio modulare.

I parcheggi a pagamento
Il pagamento della sosta e dei parcheggi è spesso utilizzato anche come tecnica di moderazione del traffico in ambito urbano. In tali casi vengono definite tariffe di sosta (su strada o in strutture dedicate) calibrate in base alla posizione (es. centro, semi-periferia, ecc.), in base al tipo di giorno (feriale, festivo) ed in base alla fascia oraria (es. di punta, di morbida). Si disincentiva così l'accesso ai centri storici con le auto di proprietà nei giorni e nelle ore di massimo accesso, intervenendo sulla sosta e non su misure di divieto o restrizione alla circolazione.
1 Parcheggio in seconda o doppia fila.
2 Parcheggio contromano.
In zona scuola Domenico Costa è giusto posteggiare lungo i lati della strada (via G. Di Vittorio), invece... negli orari d'ingresso e di uscita si posteggia così...



Il traffico stradale
Il traffico è il movimento di veicoli su una rete di trasporto. È regolato da norme specifiche per la sua corretta e sicura organizzazione. Lo studio del traffico rientra nell'Ingegneria del traffico.

Struttura tensostatica
Una tensostruttura è un edificio realizzato con materiali mantenuti in posizione tramite tensione. Troviamo diversi tipi di tensostrutture ma generalmente sono composte da cavi e tiranti che sorreggono coperture in tela o in lamiera.

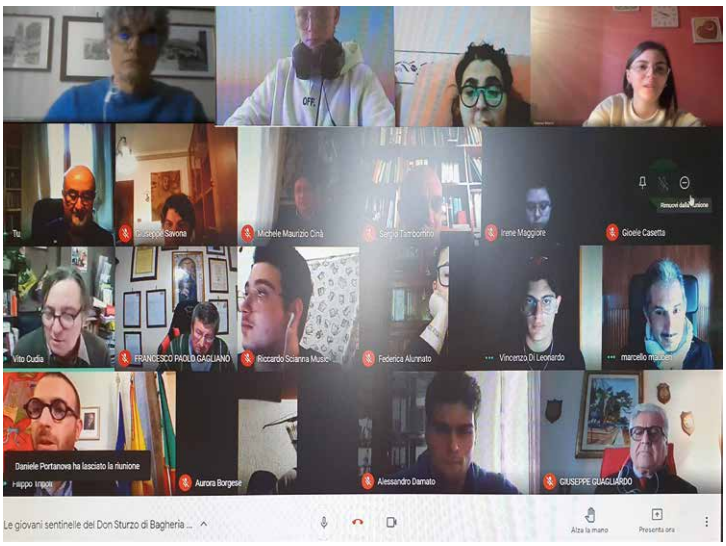
Cittadinanza attiva
L'importanza di una cittadinanza attiva e partecipe risiede nell'attenta cura di sé, dell'altro e dell'ambiente che ci circonda.
Tra i suoi obiettivi vi sono il rispetto della Costituzione, la conoscenza delle regole della circolazione stradale e per un'alimentazione sana, aspetti di igiene e così via... ma, primariamente, la cittadinanza attiva promuove lo sviluppo di uno sguardo coinvolto, di un atteggiamento di cura per tutti gli ambiti del vivere e dell'essere cittadini, in famiglia, in città e sul pianeta.
Per essere dei buoni cittadini del futuro è fondamentale conoscere il passato, senza tramandare errori, pregiudizi e stereotipi, aprendo la nostra mente in modo tale che la società accolga e diffonda le pari opportunità e, quindi, sapere osservare la realtà presente, ascoltare e argomentare le nostre opinioni per confrontarci con gli altri. È poi necessario anche conoscere la realtà più vicina: interrogarci su come è organizzata la comunità locale, sapere chi nel nostro territorio prende le decisioni che ci riguardano, comprendere in che modo ognuno di noi può fare la propria parte nel quotidiano.
Possiamo riconoscere quattro momenti nel processo verso una partecipazione attiva:
1. La consapevolezza
2. L'assunzione del problema
3. Il cambiamento personale
4. Il cambiamento del contesto

Senza dubbio, noi giovani abbiamo bisogno di esempi concreti che, aggiunti alle nostre aspettative e speranze, ci aiutino a non mollare mai durante questo percorso di crescita e formazione. La nostra missione è, infatti, trasformare il contesto nel quale viviamo. Scuola, piscina comunale, viabilità, parcheggio, scuola bus, traffico.
Inoltre, l'educazione civica da quest'anno è stata resa ufficialmente materia d'insegnamento autonoma, una "disciplina" normata all'interno del curricolo, nella quale noi studenti siamo valutati e, nello specifico, per noi di terza media l'elaborato per gli esami deve contenere un riferimento a riguardo. Nonché tutto ciò che noi "Sentinelle della Legalità" abbiamo fatto e stiamo facendo è educazione civica, è cittadinanza attiva.

Le sentinelle del don Sturzo di Bagheria trovano ascolto nel loro sindaco

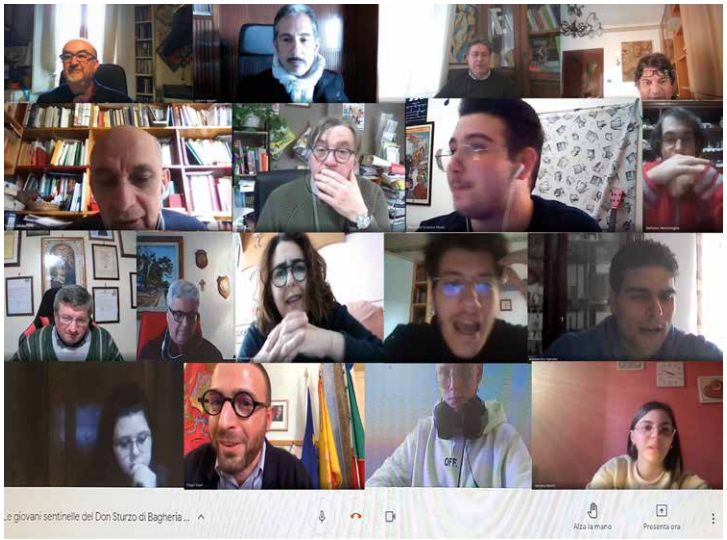
di Sergio Tamborrino

Il 21 aprile sono stati i giovani di Bagheria ad essere impegnati nel confronto con gli amministratori locali, il sindaco Filippo Tripoli, sui temi che avevano approfondito nel corso degli anni. Insieme con ragazzi e ragazze il dirigente scolastico, Vito Cudia, compagno di viaggio da tempo nel nostro percorso, e numerosi insegnanti che hanno guidato il lavoro di studenti e studentesse con passione.
Singolare la scelta dei giovani dell'istituto Don Sturzo, che hanno lamentato i silenzi e una scarsa attenzione ai temi proposti e alle questioni sollevate che erano rimasti in un angolino del dibattito pubblico, dimenticati e spesso nascosti per non correre il rischio che se ne discutesse. Così studenti e studentesse hanno scelto di riproporre ostinatamente quanto avevano approfondito in questi anni. Vi è, nella loro scelta, una sorta di filo rosso che lega ragazzi e ragazze di età differenti che si sentono uniti da convinzioni comuni in tema di partecipazione, di diagnosi e prognosi dei problemi del loro tempo. Ma vi è anche un senso della solidarietà, quella stessa solidarietà cui fa riferimento l'articolo 2 della nostra Costituzione, che costituisce il cemento dello stare insieme, un valore da condividere, curare e promuovere in ogni occasione e contingenza della vita.
Che gli intendimenti dei giovani fossero buoni lo hanno confermato loro stessi, presenti e letteralmente incollati ai video nel pomeriggio, dopo le lezioni scolastiche, a significare quanto vogliono investire nei percorsi di cittadinanza. Ulteriore testimonianza dell'interesse e della partecipazione sono state pure le parole del dirigente scolastico e del professor Mauceri che ha preso in prestito le parole di Don Sturzo, cui la scuola è intitolata, per sottolineare l'importanza di questa esperienza di democrazia che li ha impegnati in questo anno scolastico con il percorso delle giovani sentinelle anche per aver uomini e donne preparati e attenti, responsabili e consapevoli.
Alessandro, studente di quinta, ha rotto il ghiaccio introducendo il tema dell'inclusione, soprattutto in relazione alla disabilità, che il sindaco aveva posto in campagna elettorale per la sua elezione.
Filippo Tripoli ha preso il via dalla relazione annuale che il primo cittadino redige per rendere conto della propria attività e ha annunciato l'intendimento dell'amministrazione di acquisire una clinica privata, da tempo chiusa e in condizioni di abbandono, da trasformare in Casa della salute. La proposta dell'amministrazione è stata inclusa fra quelle meritevoli di finanziamento e nel prossimo anno appena sarà pubblicato il decreto si potrà avviare l'iter per realizzare il progetto.



All'interno della Casa della salute sarà possibile dare vita al progetto *Dopo di noi* che riguarda le persone con disabilità.
Vi è poi la villa San Cataldo, uno dei pochi giardini all'italiana dell'Italia meridionale, aperta, riqualificata e fruibile per chi è fragile, insieme al piccolo parco urbano gestito da giovani che lo rendono disponibile per tutta la cittadinanza. La giunta ha inoltre votato la realizzazione di due parco giochi a villa san Cataldo e in piazzetta Butera.
Serena ha posto la questione delle condizioni della viabilità intorno alla scuola perché il manto stradale è pieno di buche che si riempiono d'acqua nelle giornate di pioggia nonostante la presenza di griglie che dovrebbero favorire il deflusso. Il sindaco si è soffermato a chiarire il tipo di intervento fra le diverse opzioni possibili: i tecnici comunali e quelli della Città metropolitana hanno prospettato la possibilità di un manto stradale in grado di drenare le acque e impedire che vi siano problemi di allagamento. Un intervento di questo tipo richiede risorse che il Comune di Bagheria non ha e quindi l'amministrazione ha scelto di candidare Bagheria per ricevere le risorse previste nel Piano di Ripresa dell'Unione Europea.
Giuseppa Beatrice di quinta ha poi introdotto, a nome della propria classe che ne ha fatto prima oggetto di discussione approfondimento, il tema delle tante strutture, edifici innanzitutto e spazi, senza manutenzione e che sono in condizioni di degrado e oggetto di atti vandalici e, talvolta, luogo di abbandono di rifiuti. Ha fatto l'esempio della piazza davanti al centro Levante, poi di altri spazi come il campo in via Livio

Andronico. Per i lavori, suggeriscono i giovani, è possibile ricercare la disponibilità dei percettori del reddito di cittadinanza.
Filippo Tripoli ha voluto precisare innanzitutto una distinzione importante: l'amministrazione non può intervenire su uno spazio privato, a meno che non vi sia un interesse pubblico, altrimenti corre il rischio di essere imputata di danno erariale. La precisazione del sindaco ci riporta alla questione, più volte sollevata nel corso degli anni, di edifici e spazi in condizioni di degrado che vorremmo far emergere nella discussione pubblica in modo che la questione del decoro urbano e della cura di edifici e spazi assuma sempre più rilievo nella discussione pubblica. Accanto all'area privata vi è uno spazio pubblico sul quale si affacciano degli esercizi commerciali e il sindaco ha annunciato che per quell'area è in gestazione un patto di condivisione. È uno strumento nuovo, sperimentato nel comune di Bologna, grazie al quale dei soggetti privati, singoli o associati, si dichiarano disponibili a rendere un servizio alla comunità in modo gratuito su un'area pubblica in cambio di facilitazioni da parte dell'amministrazione locale. Nel riferirsi ai soggetti privati, il sindaco ha fatto cenno anche alla stessa scuola e, in questo modo, ha indicato una modalità nuova nella gestione dello spazio pubblico di cui potrebbe essere protagonista la stessa scuola.
Nel discutere di questo spazio, il sindaco ha annunciato che è prevista l'installazione di un'opera e, sollecitato dalle osservazioni della studentessa ha aggiunto l'intendimento di predisporre dei cestini raccoglitori per le deiezioni dei cani, spesso abbandonate per terra in buste di plastica dopo essere state raccolte e l'apertura di un'area per la sgambatura dei nostri amici a quattro zampe.
Ancora una studentessa ha introdotto il tema dell'ambiente, ricordando gli impegni assunti dal nostro Paese in sede internazionale e l'urgenza di intervenire sottolineata da più parti, in riferimento a quella parte del territorio bagnata dal fiume Eleuterio. Un gruppo di volontari si è offerto di ripulire la foce del fiume e l'amministrazione comunale ha messo a punto un piano di rischio idraulico, mettendo così in sicurezza il corso d'acqua da questo punto di vista, ma per la riqualificazione complessiva della foce del fiume è necessario un impegno di dimensioni più ampie che non è alla portata dell'amministrazione comunale dal punto di vista dell'investimento ma vi è l'impegno ad affrontarlo in tempi più lunghi.
Vincenzo ha poi introdotto il tema di una interlocuzione costante con l'amministrazione, un luogo dove segnalare, porre le domande e discutere, e poi ha sollevato, da neopatentato, la scarsa presenza di segnaletica per quanto concerne i semafori, molto utili nel regolare il traffico e che non lasciano dubbi su chi deve passare per primo. La risposta del sindaco è stata per un certo verso sorprendente, perché ha annunciato che la scelta è quella di sostituire i semafori con rotatorie, anche piccole, secondo le indicazioni del piano della mobilità approvato nel 2018. Poi ha aggiunto che sarebbe importante valorizzare appieno i beni storici, artistici e monumentali del territorio bagherese in modo da offrire un'immagine della propria città differente e stimolante per chiunque voglia visitarla e per ogni cittadino e cittadina bagherese. La questione della segnaletica ha aperto uno scambio vivace e significativo perché da parte dei giovani sembrava trasparire l'esigenza di avere strumenti certi nella regolamentazione del traffico, in controluce potremmo leggere nella condotta quotidiana, un modo per evitare i rischi quando ci si muove per strada, ma anche uno strumento per avere certezza nel dirimere ogni controversia. Il lato profondo della questione è stato poi ripreso dalla professoressa La Mantia che ha esplicitato il ragionamento di studenti e studentesse, puntando il dito sulla esigenza di una cultura della cittadinanza intessuta di esperienze formative, per le quali sono essenziali le domande che servono a decostruire, di strutture adatte dove poter esprimere la propria creatività e di riscoperta delle ricchezze storico-artistiche della terra in cui si vive.
Il tema della mobilità è stato poi ripreso, con taglio differente, verso la fine dell'incontro da Gioele che ha chiesto se vi sono in previsione collegamenti con autobus fra le zone periferiche e il centro per favorire la mobilità di chi non ha la patente o un mezzo privato o dei più giovani. Il sindaco ha annunciato che il Comune di Bagheria aveva ricevuto l'approvazione da parte della Regione Siciliana per il collegamento fra alcune zone della città. Sono cinque le linee previste e la prima sarà attiva entro due mesi e tutte le linee entro il 2021. Ha aggiunto che auspica la pedonalizzazione di alcune vie in modo da ridisegnare la mobilità cittadina, sollecitando cittadini e cittadine a tornare a muoversi a piedi.
Riccardo ha ripreso la sollecitazione del sindaco e ha puntato l'attenzione sulle ville, numerose e talvolta chiuse, che dovrebbero tornare a nuova vita e divenire centri di cultura e valorizzazione del territorio. Filippo Tripoli ha annunciato che l'amministrazione è al lavoro per la riapertura di villa Cutò che ospiterà il museo del Cinema con le locandine dei film donate da Filippo Lo Medico, ora chiuse all'interno di villa Cattolica. È in itinere anche il progetto di costituire un polo culturale che comprende la vecchia Sicilcalce, ormai chiusa, e il molino Cuffaro. I due spazi e relativi edifici sono privati e l'intendimento dell'amministrazione è quello di riprendere un vecchio progetto di un polo culturale anche perché l'edificio della Sicilcalce è espressione di archeologia industriale. Ad una prima analisi i costi di acquisizione degli edifici non dovrebbero essere alti, mentre le difficoltà riguardano lo smaltimento dei rifiuti, in particolare dell'amianto, che è assai impegnativo finanziariamente. La situazione delle ville di proprietà privata è più articolata perché l'apertura e le visite di questi edifici sono legate alla disponibilità dei proprietari. L'amministrazione ha un'interlocuzione con loro e, in occasione della prossima Le vie dei tesori il comune di Bagheria inserirà oltre alle ville comunali anche alcune di privati.
La questione posta da Andrea ha riguardato il cosiddetto superbonus fiscale per le ristrutturazioni edilizie e il sindaco si è soffermato a chiarire quegli aspetti più complicati della normativa, aggiungendo che gli uffici comunali hanno ricevuto la direttiva di essere particolarmente solerti per soddisfare le richieste legittime dei cittadini. Alcune difficoltà derivano

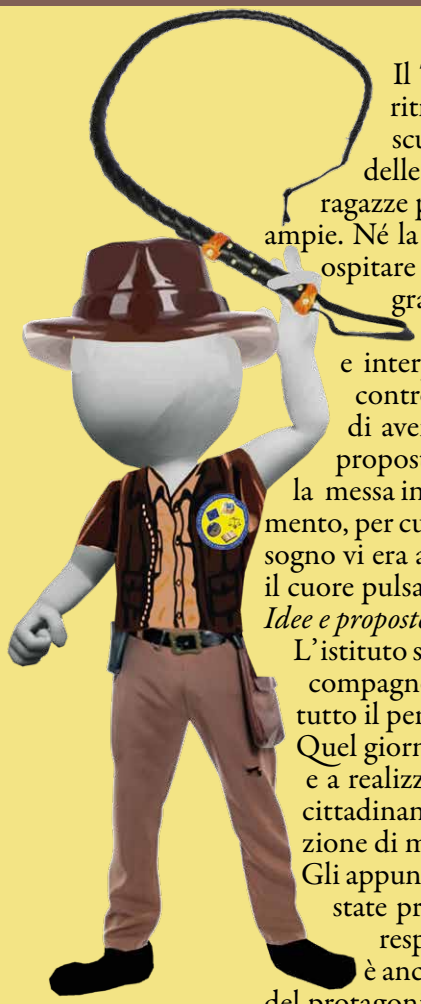


dalla bocciatura, da parte della Regione Siciliana, del Piano particolareggiato del centro storico che obbliga il proprietario dell'immobile a richiedere il parere della Soprintendenza per poter eseguire i lavori e le pronunce autorizzatorie di quest'ultima spesso ritardano.
Lo scambio fitto, l'interlocuzione serrata ha riempito più di due ore di incontro senza interruzione alcuna, pieno di idee e suggestioni. Pur nella varietà dei temi sollevati la discussione è stata ricca e molto rispettosa nei toni e nel linguaggio, che è un primo significativo indizio della serietà di giovani e sindaco, e ha prodotto un primo effetto: la disponibilità del sindaco ad incontrare con regolarità i giovani per tenere aggiornato il confronto.
Questo riconoscimento pubblico impegna anche i giovani che potranno esercitare pienamente il loro protagonismo con proposte e sollecitazioni, faranno esperienza sul campo di cosa significhi governare un Comune, di tutte le modalità dell'amministrare, di come si sceglie fra le opzioni e si decide. Ma ai giovani abbiamo chiesto anche dell'altro, una sorta di anticipazione di quello che vogliamo che sia il terzo appuntamento del nostro progetto: la condivisione dei temi e dei metodi. Ovvero chiediamo loro di creare dei legami con altri coetanei di città, piccole e grandi, lontane geograficamente e culturalmente per contribuire ad un'idea di cittadinanza all'altezza dei tempi: ampia, inclusiva, partecipata. In particolare, interessa molto quella parte della discussione relativa al patrimonio pubblico, edifici storici e spazi, che è così all'attenzione in questi tempi perché il disegno delle nostre città, i luoghi del nostro abitare siano frutto di scelte discusse e condivise con cittadini e cittadine.

Mercoledì 28 aprile il sindaco di Bagheria, Filippo Maria Tripoli, ha incontrato nel pomeriggio studenti e studentesse che partecipano al progetto *I Giovani Sentinelle della Legalità* promosso dalla fondazione Caponnetto.

L'incontro era stato concordato alla fine dell'ultimo appuntamento on line del 21 aprile, di cui avete letto sopra, e l'avvio di un tavolo di confronto permanente fra il sindaco con l'amministrazione comunale e la scuola per affrontare i temi che i giovani dell'ITET Don Sturzo (ambiente, decoro urbano e verde pubblico, mobilità e trasporto pubblico, infrastrutture) hanno analizzato e approfondito a scuola.
Questa esperienza mette al centro, da un lato, il programma di governo del sindaco, e dall'altro quanto emerge in quella parte della società civile che frequenta la scuola e che ha maturato in questi anni, grazie anche all'esperienza del percorso di cittadinanza con le Giovani sentinelle.
L'attività riprende le fila delle iniziative di protesta civile e proposta che negli anni passati hanno visto gli studenti impegnati alla ricerca di soluzione riguardo gli annosi problemi della propria scuola.
Nel 2019, lo stesso sindaco era stato protagonista insieme ai giovani, i docenti e il dirigente scolastico durante un incontro presso la Città Metropolitana, nel corso del quale erano state poste tutte le questioni relative alle condizioni dell'edificio scolastico.
Gli Studenti intendono sollecitare il sindaco, Filippo Maria Tripoli, a rappresentare presso la città metropolitana l'urgenza di interventi di risanamento della propria scuola.

Alla ricerca della Regione e della Città Metropolitana perdute!



Il 7 maggio 2019 a Bagheria, nell'auditorium dell'Istituto Don Sturzo ci eravamo ritrovati per il terzo appuntamento del progetto con giovani e giovanissimi delle scuole della provincia di Palermo. Il dirigente scolastico, Vito Cudia, con alto senso delle istituzioni e spirito di altruismo aveva aperto le porte della scuola a 208 ragazzi e ragazze perché la Città metropolitana non aveva potuto ospitarli, non disponendo di sale ampie. Né la Regione Siciliana, e il suo presidente Musumeci, avevano accolto la richiesta di ospitare i propri giovani. Noi crediamo che un tale comportamento istituzionale sia di una gravità fuori dal comune.

Oltre il silenzio è il titolo del brano che i giovani del Don Sturzo avevano scritto e interpretato in apertura dell'appuntamento. Contro la mafia, contro la corruzione, contro il degrado, contro chi avvelena questa terra, contro chi non permette ai giovani di avere un lavoro, loro non volevano (e non vogliono) stare in silenzio! Poi avevano proposto un video, *Il nostro sogno*, che racconta come immaginassero la loro scuola con la messa in sicurezza di alcune parti strutturali, ricordiamo che non hanno ancora il riscaldamento, per cui si affidano alla "dolcezza" del clima palermitano, oppure al plaid di casa! Nel loro sogno vi era anche una piazza coperta antistante l'ingresso dell'istituto in modo che divenisse il cuore pulsante della scuola. Riportiamo alcune immagini altre sono consultabili nel volume *Idee e proposte dei giovani* pubblicato quell'anno, e si ritrovano nel sito del progetto.

L'istituto si è distinto da sempre sui temi della legalità e della cittadinanza e da tempo è nostro compagno di viaggio insieme al suo infaticabile dirigente scolastico, docenti insegnanti e tutto il personale.

Quel giorno Filippo Tripoli aveva dichiarato tutto il suo impegno a stare accanto alla scuola e a realizzare attività ed eventi insieme agli studenti e alle studentesse per sensibilizzare la cittadinanza, coinvolgendo i ragazzi del Don Sturzo anche fuori dalla scuola nella realizzazione di murales in alcuni punti della città.

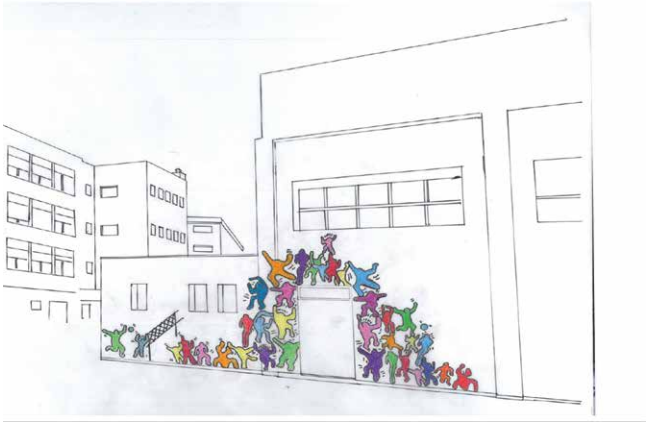
Gli appuntamenti del 21, prima, e del 28 aprile, poi, sono testimonianza che quelle non sono state promesse... da marinaio, come si suol dire, ma impegni sinceri, da amministratore responsabile e interprete accurato di una democrazia partecipata. E il suo esempio è ancor più significativo per noi che da più di dodici anni abbiamo lanciato questa sfida del protagonismo giovanile, della partecipazione alla discussione pubblica, di una democrazia che si arricchisce dei contributi dei più giovani, di un costume civico intessuto di conoscenza e responsabilità, di valori costituzionali per un contrasto efficace di criminalità organizzata e corruzione.

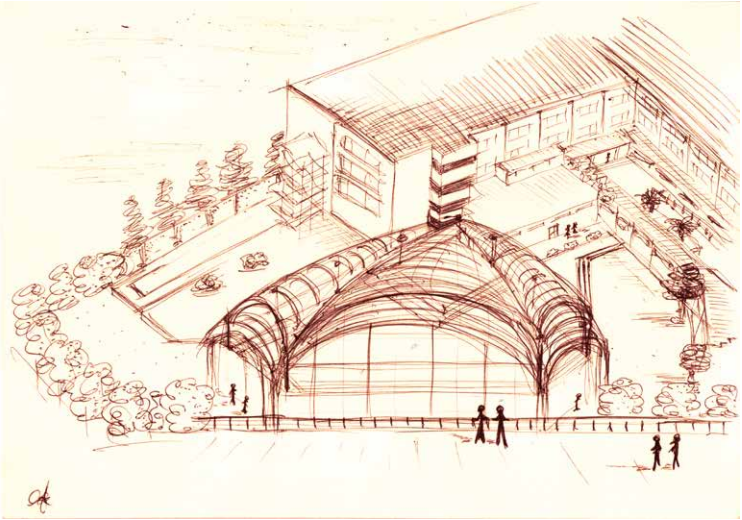
L'auspicio è che anche la Città metropolitana condivida questo modo di intendere confronto e discussione pubblica. Alla conferenza dello scorso 20 maggio l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla aveva delegato un funzionario regionale a rappresentarlo e noi siamo certi che il funzionario abbia riferito fedelmente quanto è emerso dalla discussione, ma il punto non è questo. Il confronto è fatto di idee e proposte alle quali si risponde con obiezioni, osservazione e suggerimenti in modo da arricchire le conoscenze su un tema e giungere ad una soluzione. Un funzionario, lo diciamo con il più grande rispetto, raccoglie e riferisce ma non è il soggetto di una interlocuzione politica, quanto chiedono ragazzi e ragazze. Il 7 maggio 2019 sempre l'assessore Lagalla, intervenne all'incontro con un suo breve saluto e poi andò via rendendo vano lo spirito del confronto. Ora leggiamo che l'assessore Roberto Lagalla ha lanciato l'iniziativa *l'Assessore per un giorno* che «mira a promuovere la conoscenza del patrimonio identitario e autonomistico della Sicilia, nonché a favorire la cultura della cittadinanza attiva e della legalità [...] per dare ai ragazzi l'opportunità di avvicinarsi alle istituzioni per comprenderne il ruolo e viverne per un'intera giornata la quotidianità». L'assessore sarà «molto felice di riceverli, dialogare con loro e guidarli alla scoperta delle attività degli uffici regionali, sicuro che questo potrà contribuire ad alimentare il loro percorso di crescita formativa». Non avevamo capito che l'assessore ha difficoltà a muoversi, allora lo vogliamo tranquillizzare che andremo a trovarlo con tutti i ragazzi e le ragazze.

Stavolta sarà la montagna ad andare da Maometto!

La Redazione

valorizzia**Amo il nostro Istituto**
"mettiamoci in gioco"





CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PROMOSSA DA:

Ministero dell'Istruzione · I.I.S. G.GIOVAGNOLI LICEO ARTISTICO SANSEPOLCRO ANGHIARI · Fondazione Antonino Caponnetto · Regione Toscana · Comune Sansepolcro · Comune di Anghiari

MOSTRA ITINERANTE CONTRO IL FEMMINICIDIO

Una donna in bianco e nero si ritrova ad essere sola, annullata rispetto a ogni sentimento o emozione. Una mano forte stringe un filo rosso che tiene legata questa giovane donna negli arti inferiori, costringe e blocca le sue gambe. In qualche maniera è come se a questa ragazza venisse impedito di camminare per la propria strada, di essere completamente libera e di avere una vita autonoma, indipendente, consapevole e matura al di là della relazione a due. Tutti gli elementi di colore rosso che attorniano il suo collo rappresentano grida di aiuto soffocate nel silenzio e non verbalizzate. Emblematica è la vera nuziale, la fede, che ovviamente qui non è un simbolo d'amore, ma è solo un elemento di controllo, di possesso. Anche i capelli lunghi, raccolti in una lunga treccia, servono solo per strattonare la ragazza e la bellezza femminile viene svilita e ridotta a un mezzo per tenerla sotto controllo e sotto chiave. Nella donna è evidente la sua disperazione e la sua mancanza di libertà. Il suo isolamento è visibile in questo suo essere sospesa e fluttuante nello spazio.

Elena Albanesi

La nostra panchina rossa

Nel corso di questi mesi abbiamo lanciato la proposta di una mostra itinerante sul femminicidio. Ne abbiamo parlato negli incontri con le scuole che avevano approfondito il tema, poi ci sono stati confronti e discussioni con amministratori locali che riprenderemo a settembre.

Vogliamo che questa pagina sia lo spazio per tenere viva l'attenzione, la nostra panchina rossa. Chiederemo ad uno studente e a una studentessa di essere responsabili di quanto si pubblicherà sul tema. Sarà un impegno a rotazione in modo da dare continuità alle pubblicazioni. Sarà compito loro scegliere immagini, testi, link per video.